

Forum Schweizer Geschichte Schwyz.
SCHWEIZERISCHES NATIONALMUSEUM.
MUSÉE NATIONAL SUISSE. MUSEO NAZIONALE SVIZZERO. MUSEU NAZIUNAL SVITZER.

Materiale
didattico

3° ciclo

Le origini della Svizzera
In cammino dal
XII al XIV secolo



Contenuto

- 3 Benvenuti al Forum della storia svizzera di Svitto**
- 4 Offerte per le scuole**
- 6 Introduzione**
- 7 Piano della mostra**
- 8 Visita della mostra**
 - Uno sguardo all'Europa centrale – potere | cultura scritta | autonomia
→ [Sottotetto](#)
 - Uno sguardo alle regioni alpine – esportazioni | importazioni | trasporti
→ [Primo piano](#)
 - Uno sguardo alla Svizzera centrale – faida | comune | alleanze
→ [Pianterreno](#)
 - Epilogo - miti | saghe | leggende
 - Glossario
- 25 Set didattico**
 - Introduzione per i docenti
 - Preparazione in classe
 - Panoramica della visita
 - Il commercio attraverso le Alpi → [Schede di lavoro / lavoro di gruppo](#)
 - Ricapitolazione in classe
 - Soluzioni
- 46 Bibliografia / colophon**

Benvenuti al Forum della storia svizzera di Svitto

Il Museo nazionale svizzero riunisce sotto lo stesso tetto tre musei nonché il Centro delle collezioni di Affoltern am Albis. I musei presentano la storia della Svizzera dagli inizi a oggi esplorando le identità svizzere e la varietà storica e culturale del nostro Paese, anche attraverso mostre temporanee dedicate a temi di attualità.

Dal 1995 il Forum della storia svizzera di Svitto offre varie possibilità di formazione culturale su mandato della Confederazione. Attraverso la trasmissione di conoscenze e l'esperienza diretta, la visita del museo permette alle scuole di approfondire contenuti del programma d'insegnamento.

La mostra «Le origini della Svizzera» consente agli allievi di sperimentare, immergersi nel Medioevo e scoprire quasi sulla propria pelle chi dominava all'epoca, chi riceveva un'istruzione, come era organizzata la vita e quanto fosse faticoso il viaggio attraverso le Alpi. Al tempo stesso possono giocare a classificare gli oggetti della mostra secondo criteri contenutistici e formali.

Gli allievi possono così acquisire competenze interdisciplinari. Ampliano la loro consapevolezza storica e mettono alla prova le loro capacità estetiche e retoriche. La presente offerta per le scuole abbinata alla mostra «Le origini della Svizzera» presta quindi particolare attenzione a una trasmissione di competenze a tutto campo.



Forum della storia svizzera di Svitto

Museo nazionale svizzero
Hofmatt, Zeughausstrasse 5
6430 Schwyz

T +41 41 819 60 11
ForumSchwyz@nationalmuseum.ch
www.forumschwyz.ch

Orario di apertura

Dal martedì alla domenica,
dalle 10.00 alle 17.00.

Per le classi che prenotano una visita guidata,
questa può iniziare già dalle 9.00.

Offerte per le scuole

Visite guidate e ingresso gratuiti per le classi scolastiche svizzere

Visite guidate

2° e 3° ciclo | grado secondario II

Le origini della Svizzera – visita generale

Le origini della Confederazione appassionano. Quando e dove inizia la storia della Svizzera? Che ruolo hanno svolto i conventi? Che influsso ha avuto il commercio attraverso le Alpi? Quando e come sono nate le prime Landsgemeinden nella Svizzera centrale? La visita accompagna gli allievi dal XII al XIV secolo mostrando loro le profonde trasformazioni verificatesi durante questo periodo.

Punti salienti:

- La situazione politica e sociale nel Sacro Romano Impero
- I conventi e le università come centri di formazione
- Trasporti e commerci nell'arco alpino
- Landsgemeinde e alleanze

→ La visita generale è adattata al livello scolastico.

Durata: 60 minuti

History Run (dalla 4a elementare)

Parte 1: visita combinata del Forum della storia svizzera di Svitto e del Museo dei Patti federali

Il Forum della storia svizzera di Svitto punta i riflettori sulle condizioni politiche ed economiche quadro. Il Museo dei Patti federali è dedicato principalmente al Patto federale del 1291 e ne illustra il significato, il fascino e la storia.

Punti salienti:

- La situazione politica e sociale nel Sacro Romano Impero
- Trasporti e commercio nell'arco alpino
- Landsgemeinde e alleanze

Durata: 90 minuti

Parte 2: visita libera per le vie di Svitto

Al termine della visita guidata nei due musei, le classi visitano la cittadina di Svitto in gruppi di tre-quattro allievi. Seguendo una mappa devono passare da otto stazioni dedicate a vari temi e rispondere a delle domande. Ricapitolazione finale da parte del docente.

Durata: 60 minuti

Durata complessiva: 150 minuti (visita combinata e corsa di orientamento)

Offerte per le scuole

Visite libere

Materiale didattico

Il materiale didattico contiene una proposta di visita della mostra con compiti che servono ad approfondire i temi generali, come il commercio, i trasporti e i viaggi attorno al 1300.

Stazioni multimediali

Sono disponibili diverse stazioni multimediali con informazioni complementari per la visita libera.

Guide della mostra

A ogni piano le «guide della mostra» (scatole nere con «persone» digitali) introducono la tematica. Le registrazioni sono disponibili in quattro lingue. Per i bambini e gli adolescenti sono particolarmente adatte le introduzioni selezionabili con lettere minuscole.

Durata: 3–4 minuti per guida della mostra

→ Sottotetto

Le lingue del mondo nel Medioevo

All'interno del convento vi sono quattro audiostazioni con le principali lingue del Medioevo europeo: latino, greco antico, ebraico e arabo. Il latino era la lingua universale indispensabile per leggere e scrivere. Le altre tre lingue erano importanti nella misura in cui trasmettevano il sapere di epoche precedenti e altre culture. Erano pochi i monaci e le suore che le parlavano.

Durata: 1–2 minuti circa per lingua

Numeri indo-arabici

La sostituzione dei numeri romani con quelli indo-arabici rivoluzionò la matematica dell'epoca, consentendo calcoli con numeri frazionari, che fino a quel momento erano impossibili. Il calcolo con i numeri da 0 a 9 semplificò tra l'altro le operazioni di calcolo degli interessi, che assunsero sempre più importanza.

Oltre a descrivere le novità offerte dai numeri indo-arabici, il breve filmato presenta anche Leonardo Fibonacci, che portò i numeri dall'Africa in Europa consentendo nuove conoscenze matematiche tuttora valide.

Durata: 10 minuti circa

I buon governo in città e campagna

Il filmato illustra la nascita dell'autonomia amministrativa nelle città dell'Italia del Nord e il nesso con il quadro «Effetti del Buon Governo in città e in campagna» di Ambrogio Lorenzetti (1337–1339), una riproduzione del quale è esposta nella mostra.

Durata: 5 minuti circa

→ Primo piano

Stepper

Gli allievi seguono le orme dei viaggiatori attorno al 1300 su due stepper. In tempo reale, alla propria velocità, attraversano il passo dello Spluga scoprendo quanto fosse faticoso viaggiare all'epoca.

Durata: 5 minuti circa

Abaco

Gli allievi provano a calcolare con i numeri romani su un abaco digitale. Passo dopo passo, scoprono come funziona l'abaco e imparano a rappresentare i numeri e a eseguire addizioni e sottrazioni.

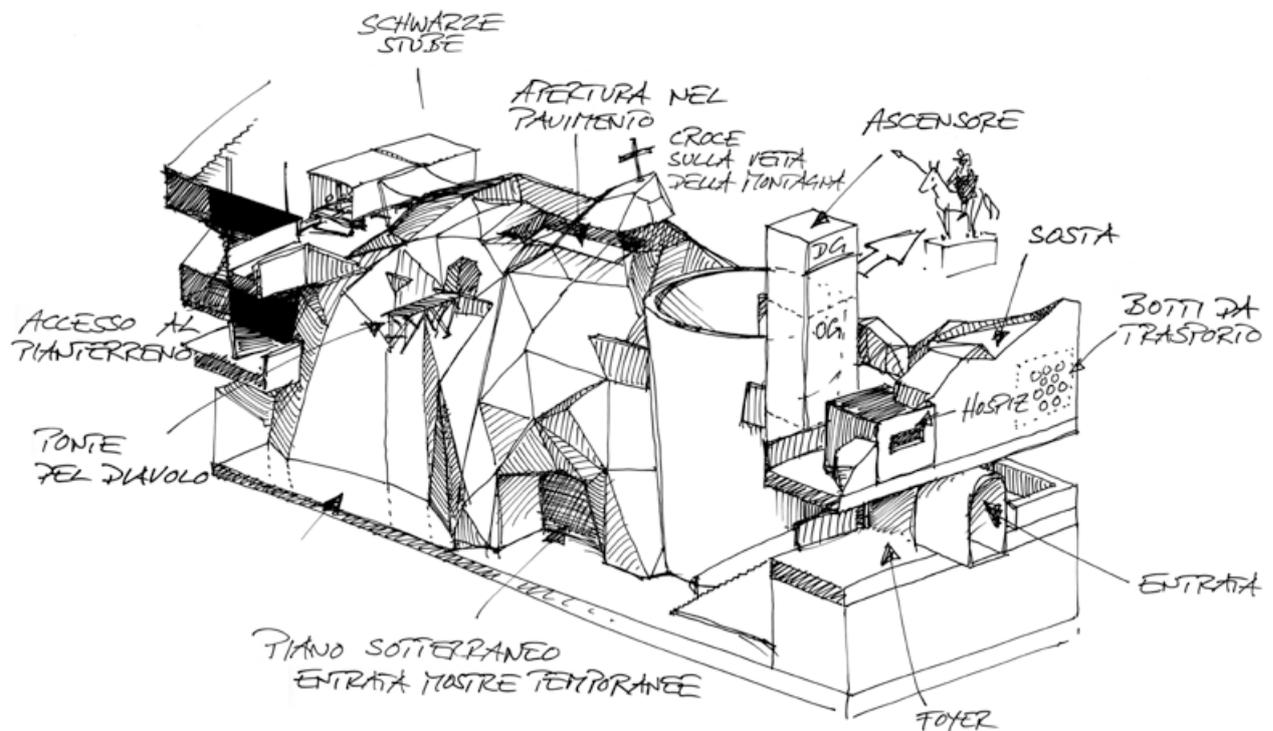
Durata: 10 minuti circa

→ Pianterreno

Il piccolo cavaliere

La mostra «Le origini della Svizzera» termina con un gioco di travestimento: nella stazione fotografica «Il piccolo cavaliere» sono disponibili vari indumenti e un «cavallo» per nobili dame e coraggiosi cavalieri. È possibile scattare una foto di sé a cavallo e inviarla a un indirizzo di posta elettronica a piacere – uno splendido ricordo della visita al Forum della storia svizzera di Svitto.

Introduzione



La montagna! Uno schizzo della scenografia

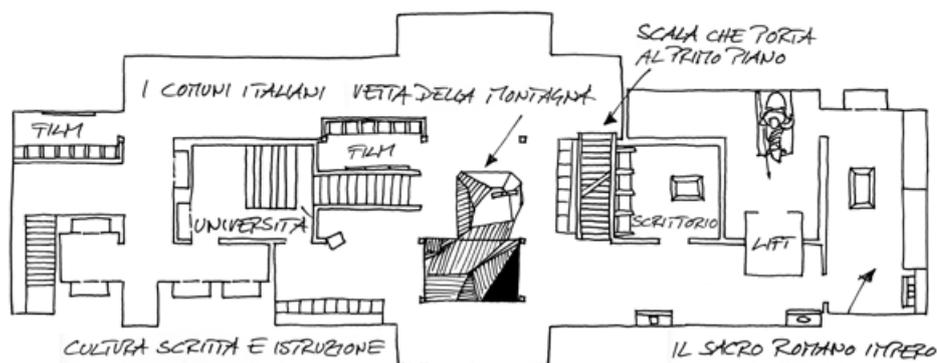
Introduzione alla mostra «Le origini della Svizzera»

La storia svizzera desta interesse. Negli ultimi anni gli storici hanno pubblicato nuovi libri, che si vendono in grandi quantità. Sono soprattutto gli anni della fondazione a suscitare accesi dibattiti. Quando e come inizia la storia svizzera? A questa domanda cerca di rispondere anche la mostra permanente allestita al Forum della storia svizzera di Svitto.

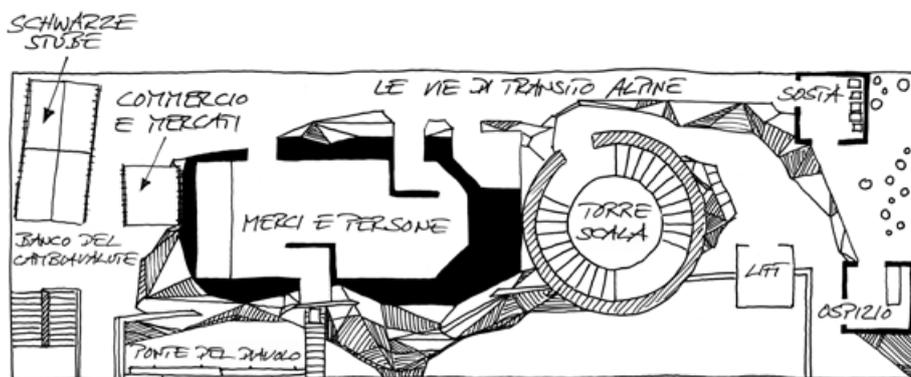
La visita della mostra inizia volutamente sulla vetta di una montagna nel sottotetto. Come cambia la prospettiva quando si osserva un paesaggio dalla cima di una montagna o dal fondovalle? Chi occupa un punto elevato vede lontano e riconosce la conformazione del paesaggio, le vie di collegamento e i rapporti con regioni anche molto distanti. Chi invece si trova in valle vede meglio il paesaggio circostante, ma non coglie il contesto più ampio. La metafora della montagna si addice anche alle diverse interpretazioni date alle origini della Confederazione. Soprattutto nel XIX secolo, la fondazione della Svizzera era ritenuta un evento storico isolato, senza alcun nesso con la storia del Sacro Romano Impero. Le leggende legate ai miti fondatori, come il giuramento sul praticello del Grütli o l'episodio della mela che vede protagonista Guglielmo Tell, associavano la nascita della Confederazione esclusivamente all'unione tra i Paesi forestali, ritenendola una vicenda storica a sé stante. La mostra al Forum della storia svizzera di Svitto si prefigge invece di analizzare l'alleanza tra i Paesi forestali partendo da una prospettiva più ampia, che tiene conto dell'impatto esercitato da avvenimenti essenziali della storia europea. Questo approccio si propone di gettare nuova luce sulla Svizzera centrale e su tutta una serie di avvenimenti apparentemente ben noti a tutti.

La mostra si articola su tre livelli: il percorso porta i visitatori dalla vetta di una montagna nel sottotetto fino al fondovalle al pianterreno.

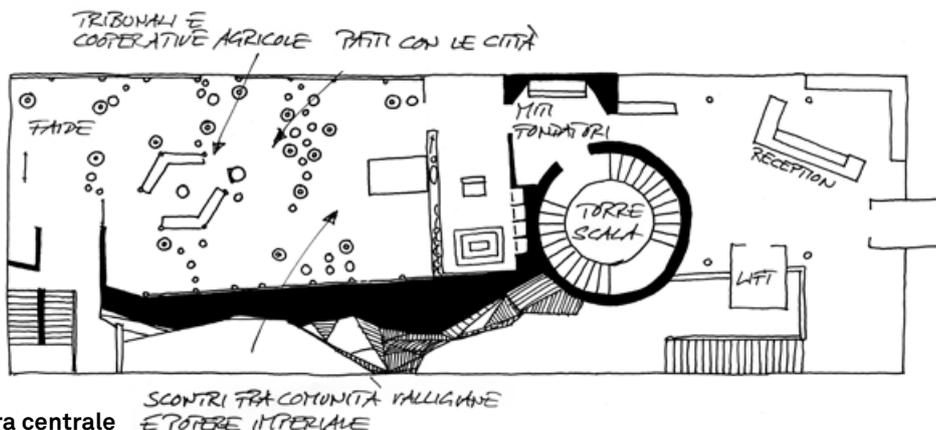
Introduzione



Sottotetto: Uno sguardo all'Europa centrale



Primo piano: Uno sguardo alle regioni alpine



Pianterreno: Uno sguardo alla Svizzera centrale

Sottotetto

Il sottotetto presenta sviluppi storici che concernono l'Europa centrale e meridionale dal XII al XIV secolo. I principali temi trattati sono il Sacro Romano Impero, lo sviluppo dell'istruzione e della cultura scritta nonché la formazione di comunità autonome.

Primo piano

Al primo piano lo sguardo si concentra sulle regioni alpine e in particolare sulle vie di transito e commerciali così come sul commercio, i mercati e le fiere.

Pianterreno

Il pianterreno è dedicato alla nascita della Confederazione. Il percorso dal sottotetto al pianterreno rappresenta così un viaggio che parte dal contesto generale e porta a quello particolare, permettendo di riconoscere i grandi sviluppi anche negli avvenimenti regionali.

Visita della mostra

Uno sguardo all'Europa centrale

→ Sottotetto

I seguenti testi riassumono la mostra. Si tratta di una selezione dei testi esposti.

Uno sguardo all'Europa centrale – potere | cultura scritta | autonomia

Il primo nucleo confederale fa parte del Sacro Romano Impero, di cui occupa il centro da un punto di vista geografico, ma rappresenta un'entità marginale sotto il profilo politico. Nel XII e nel XIII secolo la situazione nell'Europa centrale e meridionale conosce una trasformazione radicale, che si traduce in una forte espansione del commercio, nello sviluppo delle città e nella diffusione della cultura scritta al di fuori dei conventi.

Svolta radicale nell'Europa centrale

Nel XIII secolo quasi tutta l'Europa centrale e alcune regioni dell'Europa meridionale fanno parte del Sacro Romano Impero. Il sovrano supremo è il re, designato da sette principi elettori. Il re può essere incoronato imperatore dal papa. Il regime signorile è contraddistinto da rapporti di vassallaggio. Il re elargisce beni e diritti all'alta nobiltà, che a sua volta concede dei feudi ai cavalieri.

Nel XIII secolo il *sistema feudale* (→ pag. 24) conosce una trasformazione radicale: la cultura scritta si diffonde, le città consolidano il proprio potere e il commercio prospera. La maggiore complessità dei rapporti politico-economici esige un ampliamento dell'apparato amministrativo. I contratti sono stipulati sempre più spesso in forma scritta.

Nell'Italia del Nord le città si costituiscono in repubbliche e usufruiscono di diritti regi: pronunciano sentenze, emanano leggi, coniano monete e riscuotono imposte. L'avvento di questi comuni favorisce la nascita di alleanze confederate.



Visita della mostra, Uno sguardo all'Europa centrale



1



3



2

Il sistema di governo

Il re e i *principi elettori* (→ pag. 24) incarnano l'impero. Il dipinto murale proveniente da Zurigo, *città imperiale* (→ pag. 24) che occupa una posizione centrale, raffigura il re con la corona, la spada e il globo imperiale in mezzo ai principi elettori, circondati a loro volta da cavalieri. Si tratta della prima rappresentazione pittorica del collegio elettorale.

- 1 Dipinto murale proveniente dalla casa «Zum Langen Keller» a Zurigo, primo quarto del XIV secolo, affresco su intonaco di calce.

La società nobiliare

Solo i nobili hanno il diritto di possedere un blasone, emblema ereditario dei rispettivi casati. Sull'armoriale sono raffigurati 28 vessilli vescovili e 559 stemmi di famiglie dell'alta e della piccola nobiltà provenienti soprattutto dai territori sud-occidentali dell'impero. Al centro si distingue il blasone degli Asburgo con tre fiori rossi sovrapposti.

- 2 Armoriale, probabilmente Costanza, attorno al 1330, pergamena.

Rappresentazione di un cavaliere

Lo scudo da combattimento con lo stemma dei signori von Brienz reca tracce di lotta. Si tratta di uno degli esemplari medievali più antichi conservati a tutt'oggi. Il nobile casato gode di *diritti feudali* (→ pag. 24) nella Svizzera centrale, quindi in una regione che conduce al Gottardo e che diventerà ben presto un'importante via commerciale.

- 3 Scudo di Arnold von Brienz, convento di Seedorf, 1180-1225, legno di ontano e pelle dipinti e rivestiti di una foglia d'argento.

Visita della mostra, Uno sguardo all'Europa centrale



4

Arte e raccoglimento

Il graduale è un libro liturgico, che contiene i canti della messa eseguiti in latino dal coro. L'esemplare proveniente dal convento femminile di St. Katharinental va annoverato tra le opere di arte gotica più importanti di quel periodo.

- 4 Graduale, convento di suore domenicane di St. Katharinental, Diessenhofen, attorno al 1300, manoscritto su pergamena, rilegatura del XV secolo. Proprietari: Museo nazionale svizzero, canton Turgovia, Fondazione Gottfried Keller.

Trasmissione del sapere nei conventi

Sin dall'inizio, i conventi non sono solo un luogo di vita spirituale per le donne e gli uomini della nobiltà, ma anche centri di formazione, di studio e di trasmissione del sapere. Monaci e suore copiano i testi antichi, realizzano opere d'arte e tutelano la tradizione culturale occidentale. Sino al XII secolo, la trasmissione dei testi scritti è loro appannaggio. La lettura e la scrittura sono ancora praticate di rado al di fuori dei monasteri.

Scrittura e amministrazione

A partire dal XIII secolo, le procedure giuridiche e amministrative vengono stese viepiù per iscritto. I signori territoriali e le città istituiscono cancellerie e archivi. Se i notai redigono abitualmente i propri atti ancora su pergamena, anche la carta inizia a essere utilizzata. I documenti vengono scritti non solo in latino, ma pure nelle lingue vernacolari. Nasce così una nuova professione, quella degli scrivani, che spesso hanno ricevuto una formazione giuridica.

Visita della mostra, Uno sguardo all'Europa centrale



5



6

I centri amministrativi

La cancelleria medievale intesa come organo amministrativo conosce una prima espansione nel XII secolo. Dapprima le diocesi e i conventi, poi anche le corti reali e principesche, nonché le città si dotano di cancellerie che impiegano personale formato appositamente.

Il principale funzionario di una cancelleria è il notaio, che svolge anche le attività di cancelliere, segretario comunale e scrivano pubblico. I notai rilasciano documenti dotati di valore legale, stendono verbali e redigono lettere.

- 5 Johannes Andreae nella propria cancelleria, miniatura tratta da Johannes Andreae, *Novela super sexto*, XIV secolo, riproduzione. Originale: Bibliothèque Municipale Classée, Cambrai.

Gli affari commerciali

Lo sviluppo del commercio internazionale, la molteplicità degli affari trattati e il numero crescente di crediti esigono una contabilità accurata. Le operazioni commerciali vanno registrate con la massima precisione e completezza, indicando inoltre la data e il tipo di operazione svolta.

Da viaggiatore, il mercante si trasforma in contabile, mentre affida agli impiegati il trasporto delle merci. Nel suo banco si accumulano libri contabili, assicurazioni, lettere di cambio, estratti di conto, ricevute e lettere.

- 6 Ritratto di Francesco di Marco Datini, Tommaso di Piero del Trombetta, 1490, riproduzione. Originale: Palazzo Datini, Prato.

L'autonomia italiana

Nel XII secolo, comuni autonomi nascono nelle Fiandre e nell'Italia del Nord. In Lombardia, dapprima le famiglie aristocratiche e poi la classe agiata urbana dei mercanti e della piccola nobiltà formano delle comunità giurate indipendenti. Esse sottraggono il potere al signore della città e costituiscono inoltre un consiglio comunale, nonché istituzioni proprie. Gli affari della collettività vengono gestiti da consiglieri eletti, si costruiscono palazzi civici e si creano sigilli cittadini.

L'imperatore si oppone a queste aspirazioni autonomiste. Per proteggere la propria autonomia, le città dell'Italia settentrionale concludono nel 1167 un'alleanza denominata Lega lombarda.

Visita della mostra

Uno sguardo alle regioni alpine

→ Primo piano

Uno sguardo alle regioni alpine – esportazioni | importazioni | trasporti

Sulla scia del commercio fiorentino, le strade nelle regioni alpine sono viepiù ampliate. Beni di lusso orientali raggiungono il Nord Europa, i commercianti si mettono in viaggio per andare alle fiere e i primi banchieri aprono banchi di cambiavalute.

Il commercio a lunga distanza attraverso le Alpi

Tra l'XI e il XIII secolo si assiste a una vera e propria rivoluzione commerciale. L'età dei mercanti ha inizio. Il commercio a lunga distanza intensifica i rapporti tra Europa, Nordafrica e Oriente. Prosperano gli scambi di merci tra Sud e Nord, tra Est e Ovest.

Le monete d'oro risuonano nei banchi dei cambiavalute d'Europa, i mercanti creano società commerciali e i primi «assegni» fanno la loro comparsa sul mercato. Oltre a porti commerciali quali Genova o Venezia, anche le fiere nelle città della Champagne, una regione a sud-est di Parigi, diventano centri del commercio internazionale in Europa.

Gli itinerari percorsi dai mercanti attraversano sempre più spesso l'arco alpino e i valichi di montagna. Le carovane di somieri trasportano verso nord stoffe di seta, pepe oppure oro. Sulla via di ritorno, hanno con sé tessuti di lana, pellicce o metalli. Nuove vie di comunicazione vengono aperte. La popolazione locale partecipa attivamente allo sviluppo commerciale.

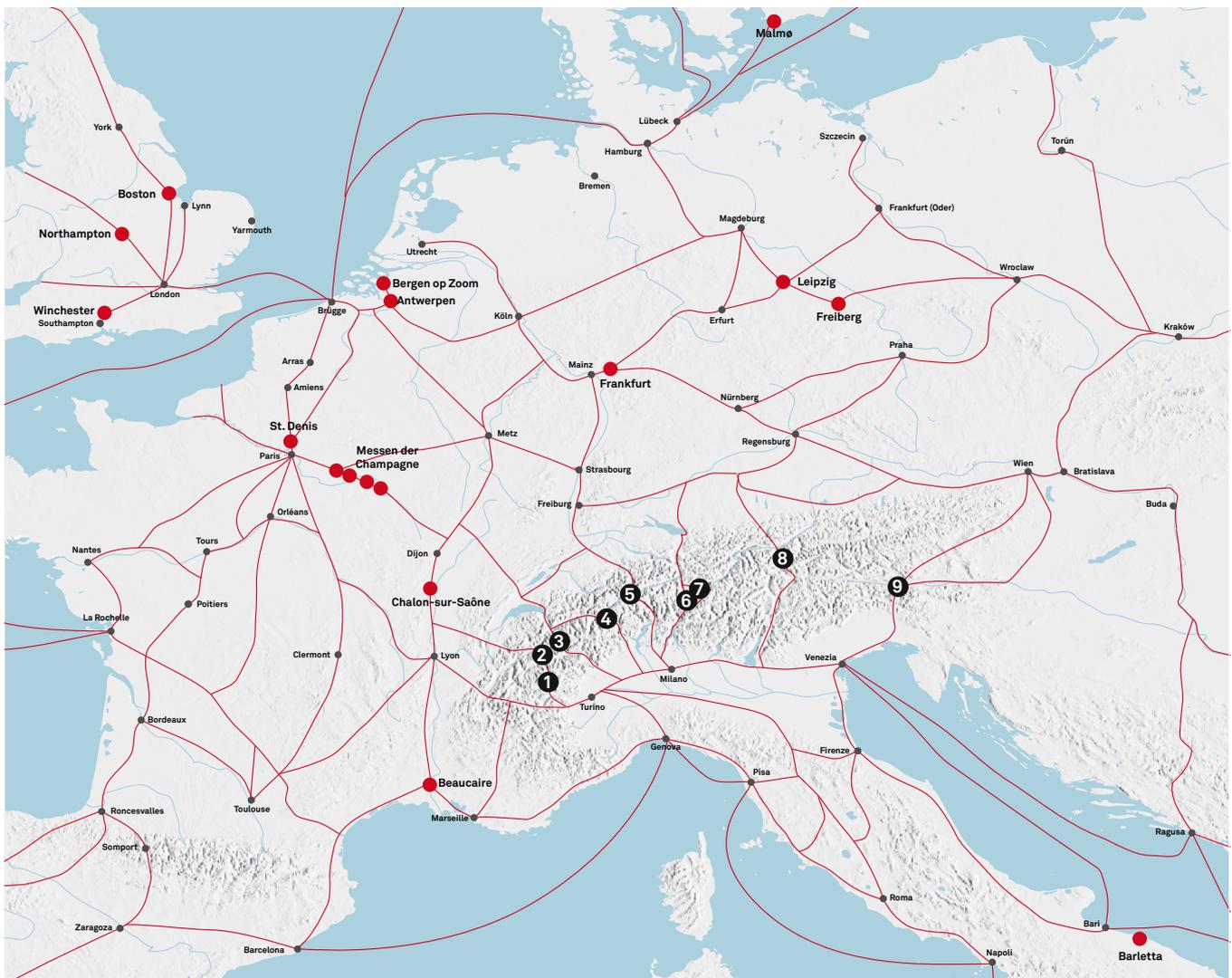


Visita della mostra, Uno sguardo alle regioni alpine

Le vie commerciali nell'area alpina

I fiumi Po, Rodano, Reno e Danubio sono importanti vie commerciali, separate dalle Alpi e riunite dai passi. A est, il valico principale è il Brennero.

I passi grigionesi, soprattutto lo Julier e il Settimo, conducono al Reno. Oltre a numerosi piccoli valichi, a ovest il Gran San Bernardo e il Moncenisio sono collegamenti importanti. Il passo del San Gottardo verrà ad aggiungersi solo a partire dal XIII secolo.



● Fiere principali
— Vie commerciali più importanti

Passi alpini più importanti

- | | |
|------------------------|------------|
| ① Moncenisio | ⑥ Settimo |
| ② Piccolo San Bernardo | ⑦ Julier |
| ③ Gran San Bernardo | ⑧ Brennero |
| ④ Sempione | ⑨ Tarvisio |
| ⑤ San Gottardo | |

Scala: 1:1'500'000, ©Geo-bit, Germania, www.3D-Relief.com

Con l'amichevole contributo del Dr. C. Sieber-Lehmann.

Fonte: carta adattata da: Didier Méhu, Gratia Dei. Les chemins du Moyen Âge. ©Musée de la civilisation et Éditions Fides, 2003.

Visita della mostra, Uno sguardo alle regioni alpine



1

L'ospizio

Sui valichi di montagna sorgono ostelli per i pellegrini gestiti principalmente da monaci. Gli ospizi vengono fondati dai conventi, nonché da donatori appartenenti alla nobiltà e al ceto rurale agiato.

Nell'XI secolo troviamo ospizi sul Moncenisio e sul passo del Gran San Bernardo, nel 1237 viene aperto un ospizio sul passo del San Gottardo e nel 1374 uno su quello del Lucomagno.

Le soste

Attraverso i valichi alpini, i mulattieri del posto trasportano le merci su carovane di animali da soma da una sosta all'altra. Percorrono quotidianamente dai 20 ai 30 chilometri. Ogni tappa è affidata a una *cooperativa di somieri* (→ pag. 24) diversa.

Sotto la sorveglianza di un responsabile incaricato di riscuotere una tassa, le merci in transito vengono depositate temporaneamente nelle soste, in attesa che giungano i somieri successivi. L'attività della someggiatura consente alla popolazione locale di partecipare attivamente al commercio internazionale.

I dazi

Sulle merci in transito viene riscosso un dazio, necessario per mantenere strade e ponti in buono stato e garantire il funzionamento dei mercati. Tra il 1372 e l'epoca moderna, il dazio di Como ammonta al 5 per cento del valore delle merci.

Il prelevamento reiterato di dazi genera spese supplementari per il commerciante che, per esempio sulla tratta che collega Bellinzona a Costanza, deve versare oltre dieci volte un dazio sulle proprie mercanzie. Sono esenti da dazi i pellegrini e gli ecclesiastici, nonché i cavalieri e i mercenari, a condizione che trasportino con sé solo merci destinate al loro uso personale.

La mobilità delle persone

Lo sviluppo delle vie di comunicazione accresce la mobilità di tutti. Sulle strade dei passi s'incontrano pellegrini, commercianti diretti verso i mercati e le fiere, cambiavalute ebrei e dell'Italia settentrionale, carrettieri che effettuano trasporti a lungo raggio o ancora giovani del posto arruolati come mercenari e diretti a sud. Ad essi si aggiungono studenti e artigiani specializzati come gli scalpellini o i carpentieri, girovaghe profughi.

I somieri

Organizzati in cooperative, i somieri locali trasportano le merci attraverso le Alpi. Con un animale da soma un mulattiere può trasportare fino a 150 kg. Il trasporto di merci, effettuato tutto l'anno, è agevolato in inverno dall'uso di slitte. La cooperativa di somieri assegna il lavoro, ripara le strade e fissa le tariffe.

1 Con un animale da soma un mulattiere può trasportare fino a 150 kg.

Visita della mostra, Uno sguardo alle regioni alpine



Protezione in viaggio

Lungo il loro percorso, i viaggiatori sono esposti a numerosi pericoli. L'invocazione di San Cristoforo promette protezione e sicurezza. Secondo la leggenda, Cristoforo è un gigante che, senza saperlo, aiuta il Bambino Gesù ad attraversare un fiume. Quando il gigante è ormai quasi stremato dalla fatica, il fanciullo gli rivela di essere il Cristo Re.

- 2 San Cristoforo, prima del 1480, legno di salice.

In viaggio alla ricerca di Dio

Nel Medioevo i pellegrinaggi attirano sulle strade tutte le classi sociali. I principali luoghi di pellegrinaggio sono Roma, Gerusalemme e Santiago di Compostela. I pellegrini provenienti da nord e diretti a Roma sono fra i primi a privilegiare il passo del San Gottardo. Li si riconosce per il bastone da pellegrino, in cima al quale è appesa una borraccia contenente la razione quotidiana di acqua.

- 3 Borraccia di un pellegrino, Leutwil (AG), 1300–1400, ceramica non smaltata.

Il ferro da cavallo

All'inizio del XII secolo, la ferratura delle bestie da soma s'impone progressivamente. La crescente produzione di ferro in Europa rende questa innovazione accessibile a tutti. Il ferro da cavallo protegge lo zoccolo dell'animale e ne aumenta la stabilità. Ciò permette di utilizzare viepiù gli animali come bestie da tiro e da trasporto.

- 4 Ferro da cavallo, 1300–1400, ferro, restauro antico.

Visita della mostra, Uno sguardo alle regioni alpine



5



6

Abitare nel Medioevo

La *Stube* si trovava al piano abitato inferiore che comprendeva due soggiorni a sud, nonché locali adibiti a dispensa e una cucina con focolare aperto fino al tetto a nord. Al piano superiore si trovavano le stanze da letto. Questa organizzazione degli spazi corrispondeva al tipo di casa medievale della Svizzera Centrale.

L'arredamento usuale di un soggiorno del XIV secolo era composto di stufa in maiolica, tavolo, panca, cassone a parete e divano. Per via del colore nero e delle aperture a spioncino delle facciate, il locale era molto scuro. Le fonti luminose erano costituite da candele di sego e da fiaccole resinose. Il soggiorno medievale si differenziava radicalmente dalle odierne concezioni abitative.

5 La «Schwarze Stube» (stanza nera) nella mostra «Le origini della Svizzera».

Il trasporto delle merci

Pepe, stoffe di seta, zucchero, pietre preziose, reliquie, nonché sostanze coloranti e corrosive giungono nell'Europa del Nord in provenienza dal bacino mediterraneo. Dal canto loro, le regioni settentrionali forniscono a quelle meridionali tessuti in lana fiamminghi, pellicce, tele di lino e metalli.

Le regioni dell'arco alpino iniziano a esportare in Italia bovini e pecore, poi anche formaggi di capra e a pasta dura. Nell'Altopiano sorgono mercati cittadini che traggono profitto dal commercio a lunga distanza grazie agli scambi con i propri prodotti agricoli e tessili.

I mercati

Nei mercati settimanali si vendono i generi alimentari di uso quotidiano come i cereali, le verdure, il bestiame da macello e il pesce. Il raggio d'azione di un mercato si limita a 15-20 chilometri. Spetta al signore sorvegliare il buon funzionamento di un mercato, controllando la qualità della merce venduta, indicando le misure e i pesi da utilizzare e, non da ultimo, stabilendo i prezzi.

Il diritto di mercato è un privilegio concesso dal signore di una città. Per tutta la durata del mercato vige la pace di mercato. Non si ammettono faide che possano nuocere all'attività commerciale.

6 Il mercato cittadino offre spezie pregiate, come zenzero, zafferano o pepe.

Visita della mostra, Uno sguardo alle regioni alpine



7

La fiera

In Europa si svolgono fiere internazionali sin dal XII secolo. I commercianti giungono da lontano e offrono prodotti provenienti dal mondo intero. Ogni città va orgogliosa delle proprie fiere, durante le quali si svolgono non solo attività commerciali, ma anche operazioni finanziarie. A partire dal XII secolo nascono in particolare nella Champagne diverse fiere, che possono durare sino a due mesi. Questa regione occupa una posizione favorevole, a metà strada tra l'Italia e le Fiandre. Nel XIII secolo queste fiere diventano mercati finanziari sicuri per i commercianti, i nobili e la curia romana. I conti della Champagne garantiscono la sicurezza.

Loro bianco

L'uomo conosce già da tempo le proprietà conservanti del sale. Nel XIV secolo i contadini delle regioni alpine abbandonano l'agricoltura per dedicarsi all'allevamento e alla produzione di latticini. Ciò richiede l'importazione d'ingenti quantità di sale dall'Austria, dalla Baviera, dalla Francia e dall'Italia. Contrariamente all'uomo, al quale bastano pochi grammi di sale al giorno, un cavallo ne deve consumare 50 grammi e una mucca addirittura 90.

Bestiame e cavalli

Nel corso del XIV secolo, l'allevamento diventa una prospera attività economica nelle regioni alpine. Si esportano in particolare cavalli e bestiame grosso verso l'Italia del Nord. Le mucche hanno bisogno di poco pascolo e forniscono vitelli, latte, pelle e carne. I cavalli vengono utilizzati per combattere e come mezzo di comunicazione veloce. Queste attività aumentano il benessere dei contadini delle regioni alpine.

Cambio

Le merci vengono pagate con monete provenienti da tutta Europa, ciò che complica il traffico dei pagamenti. I mercanti dipendono dai cambiavalute, che verificano il peso delle monete e convertono il denaro dei commercianti nelle valute locali. Se il denaro contante scarseggia, i cambiavalute diventano anche creditori.

L'attività di cambiavalute è esercitata soprattutto dagli ebrei e dai commercianti dell'Italia del Nord specializzati nelle transazioni finanziarie, i «Lombardi». I loro banchi di cambio sono i precursori delle banche odierne.

Il «dollaro» del Medioevo

Nel XII secolo in Europa vengono coniate solo denari d'argento. Con lo sviluppo del commercio aumenta il fabbisogno di monete di maggior valore. La città di Venezia conia così, alla fine del XII secolo, il primo grosso in argento del valore di vari denari. Nel 1252 Genova e Firenze introducono monete d'oro, il genovino e il fiorino. Quest'ultimo, del peso di 3,54 grammi, diverrà il «dollaro» del Medioevo.

7 Fiorino d'oro, Firenze, 1341, oro.

Visita della mostra

Uno sguardo alla Svizzera centrale

→ Pianterreno

Uno sguardo alla Svizzera centrale – faida | comune | alleanze

Nel corso del XIII e del XIV secolo l'avvio di attività di allevamento ed esportazione, l'acquisto di terreni e la bassa densità di nobili portano alla creazione di strutture organizzative proprie. L'immediatezza imperiale promuove l'autonomia politica, le alleanze garantiscono la pace e rafforzano la regione. Nel 1370 compare per la prima volta, nella carta dei preti, la dicitura «Confederati».

Le origini della Confederazione

Nel XIII e nel XIV secolo delle comunità politiche si costituiscono nella Svizzera centrale. Le nobili famiglie dei von Kyburg e dei von Zähringen si estinguono rapidamente, gli Asburgo mostrano in un primo tempo scarso interesse per le regioni prealpine e il re è molto lontano.

L'avvio di attività di allevamento ed esportazione, l'acquisto di terreni e la bassa densità di nobili portano alla creazione di strutture organizzative proprie. L'immediatezza imperiale promuove l'aspirazione, da parte degli abitanti di Svitto, Uri e Untervaldo, a un'autonomia politica. Dal 1300 circa sono le Landsgemeinde a decidere in merito al diritto e alla legge. I cantoni rurali difendono le loro conquiste mediante alleanze tra di loro. Alleanze tra i Paesi forestali e Lucerna, Zurigo o Berna rafforzano l'economia regionale. Alla fine del XIV secolo la strategia espansiva di Lucerna sfida militarmente gli Asburgo. Nell'estate del 1386, a Sempach la fanteria federale sconfigge l'esercito di Leopoldo III. L'accordo di pace obbliga gli Asburgo a rinunciare ai loro diritti su Lucerna, Zugo e Glarona. Circa 100 anni più tardi, con il Libro bianco ha inizio la storiografia dedicata alle origini della Svizzera: entrano in scena il Grütli, Tell e Winkelried.



Visita della mostra, Uno sguardo alla Svizzera centrale



Le faide

Sino al tardo Medioevo, per ottenere la soddisfazione di pretese giuridiche si usa ricorrere alla *faida* (→ pag. 24), che costituisce praticamente l'unica possibilità di punire la violazione di un diritto. Sudditi e alleati sono tenuti a prendervi parte. Ci si ruba reciprocamente il bestiame, si distruggono i raccolti e si incendiano le case.

Tali conflitti rendono insicure le vie di trasporto e nuocciono tanto al commercio come all'agricoltura. Fino al XIV secolo, la Svizzera centrale è teatro di faide in cui sono implicate centinaia di persone.

Garantire la pace

Dal XIII secolo, in seno al Sacro Romano Impero non solo la Chiesa, ma anche l'imperatore, i re e i principi aspirano alla pace territoriale. La pace di Magonza, conclusa nel 1235 dall'imperatore Federico II, è un primo passo essenziale verso l'ottenimento della pace. Tuttavia, nelle regioni della Svizzera centrale dove il sistema feudale è poco sviluppato, le faide rimangono un problema sensibile. Laddove non esiste un principe territoriale, viene a mancare un'autorità sovrana. Sono le strutture associative simili alle cooperative agricole a promuovere la stipulazione di trattati di pace locali. I cantoni rurali iniziano a risolvere i conflitti davanti a tribunali propri.

La creazione di istituzioni comunali

Nel tardo Medioevo, il potere politico passa dalla nobiltà alle città e ai cantoni rurali. Il fiorire delle attività commerciali risveglia gli interessi economici anche nella regione del Gottardo. Gli abitanti delle vallate aspirano a una maggiore libertà decisionale e a una giustizia propria. Attorno al 1300 l'esercizio della giurisdizione e della legislazione avviene in nome della «comunità della gente delle vallate». A tale scopo, gli uomini atti al combattimento si riuniscono per formare le *Landsgemeinden* – spesso sulle piazze dove sorgono tradizionalmente i tribunali. L'immediatezza imperiale ottenuta nel 1309 dai «Paesi forestali» ne accelera la trasformazione in comuni politici.

Gli uomini che decidono

Tutti gli uomini abili al servizio militare possono partecipare alla *Landsgemeinde* (→ pag. 24) a partire dall'età di 14 anni. Nel canton Uri è attestata una *Landsgemeinde* sin dal 1231, nel canton Svitto sin dal 1294 e nel canton Untervaldo sin dal 1309. Nel Medioevo quest'assemblea degli abitanti di una regione rappresenta l'istanza politica principale nei Paesi forestali.

Il capo della *Landsgemeinde*

Se a Svitto i landamani provengono da diverse famiglie, a Uri sono i baroni di Attinghausen ad occupare questa carica dal 1294 al 1357. Dal XIV secolo la *Landsgemeinde* elegge il proprio capo, che proviene sempre più spesso dal ceto rurale agiato del posto.

1 Cofanetto di Attinghausen, attorno al 1250, legno scolpito.

Visita della mostra, Uno sguardo alla Svizzera centrale



2



3

Farsi giustizia da soli

Nella Svizzera centrale le faide sono diffuse fino al XIV secolo. È soprattutto la nobiltà cavaleresca, come per esempio i signori von Schenkon al servizio degli Asburgo, a far valere le proprie pretese anche con le armi. La fortezza di Schenkon viene distrutta nel 1386 durante la guerra di Sempach.

2 Mattonella per stufa in rilievo raffigurante un cavaliere, XIV secolo, fortezza di Schenkon, 1899, ceramica smaltata.

La politica delle alleanze

I cantoni rurali di Uri, Svitto e Untervaldo consolidano la propria autonomia politica da un lato acquistando beni e diritti sui possedimenti appartenenti alla nobiltà e alla Chiesa e, dall'altro, alleandosi gli uni con gli altri.

Dettate da interessi reciproci, sorgono infine altre alleanze tra singole città e i tre cantoni rurali riuniti sotto la denominazione di «Paesi forestali». L'obiettivo comune di questa strategia è quello di garantire la sicurezza delle vie di trasporto tra il Reno e le Alpi. Le città di Berna e Zurigo sono inoltre interessate a ricevere un sostegno militare da parte della Svizzera centrale.

Giustizia propria

Simbolo dell'alta giustizia, o giustizia criminale, la spada imperiale è garante della dignità, dell'onore e della sovranità. Nel XIII e nel XIV secolo Uri e Svitto ottengono dapprima l'amministrazione della bassa giustizia. Avvalendosi della spada imperiale, il landamano presiede la Landsgemeinde, che esercita anche funzioni giudiziarie.

3 Spada del giudice, XV secolo, ferro.

Visita della mostra, Uno sguardo alla Svizzera centrale



4



6

5



La «Confederazione»

Con l'alleanza del 1370 i Paesi forestali garantiscono, con Lucerna, Zugo e Zurigo, la sovranità giudiziaria nei sei cantoni. Gli ecclesiastici vengono citati davanti ai tribunali comunali e le faide vietate. Per la prima volta, questa entità geografica viene definita «la nostra Confederazione».

- 4 Carta dei preti, 7 ottobre 1370, pergamena. Prestito: Archivio di Stato di Lucerna.

Umiliazione per la nobiltà

La battaglia di Sempach costa la vita anche a un barone von Hohenklingen, che fa parte della scorta asburgica di Leopoldo III. Il barone apparteneva alla nobiltà turgoviese. Ritratto su una pietra tombale in veste di cavaliere ideale, fu inumato in una chiesa conventuale.

- 5 Pietra tombale di Hohenklingen, convento di Feldbach, fine del XIV secolo, arenaria.

Protezione del capo

L'elmo portato dai nobili alla fine del XIV secolo, del peso di circa 2,5 chilogrammi, copre completamente il volto. Per facilitare la respirazione, alla visiera mobile viene aggiunto un «muso di cane». Due fessure consentono di vedere.

- 6 Elmo a muso di cane, attorno al 1400, ferro battuto.

Visita della mostra

Miti, saghe, leggende

→ Pianterreno

Miti | saghe | leggende – epilogo

Le leggende legate alla fondazione della Confederazione vengono trasmesse per iscritto a partire dal XV secolo. I conflitti interni e i nuovi contrasti con gli Asburgo costituiscono una sfida per il sistema confederato di alleanze ancora instabile. Aumenta la necessità di consolidare la comunità.

Una nuova interpretazione viene data alla creazione della Confederazione, vista come un atto di emancipazione della gente delle vallate della Svizzera centrale contro l'oppressione esercitata dalla nobiltà straniera. Nella scia della costituzione degli Stati nazionali nel XIX secolo, il movimento liberale aggiunge a questa immagine un'ulteriore dimensione, quella di una rivolta giustificata di contadini patrioti contro un dominio straniero.



La trinità nazionale

Prendendo spunto da motivi religiosi come la santa trinità formata dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo, nell'ancora giovane Stato federale i modelli nazionali vengono raffigurati in dipinti a lamelle: al centro il giuramento del Grütli, a sinistra il campione della libertà Guglielmo Tell e a destra Arnold von Winkelried, il leggendario eroe sacrificatosi a Sempach.

1 Grütli-Tell-Winkelried, dipinto a lamelle composto da tre litografie colorate, attorno al 1860.

La battaglia del Morgarten

Nonostante la scarsità delle fonti, il conflitto che nel 1315 oppose gli Asburgo agli Svizzeri entra nella storia. Dalle cronache illustrate del XVI secolo alla pittura di storia del XIX secolo, Morgarten diventa la «prima grande battaglia dei Confederati per la propria libertà».

2 «Il ritorno vittorioso dei Confederati dopo la battaglia del Morgarten» 1815, Ludwig Vogel, olio su tela.

Visita della mostra, Miti, saghe, leggende



3



5



4

L'invenzione di Guglielmo Tell

«Libro bianco», redatto attorno al 1470, propone per la prima volta una storia della fondazione della Confederazione. Narra dell'alleanza stipulata tra Uri, Svitto e Untervaldo sul praticello del Grütli, dell'episodio della mela di cui fu protagonista Guglielmo Tell e degli assalti sferrati da un gruppo di contadini ai castelli dei nobili.

3 Hans Schriber, Libro bianco di Sarnen, attorno al 1470, facsimile. Originale: Archivio di Stato di Obvaldo.

Guglielmo Tell come figura dell'unità

L'umanista glarone Aegidius Tschudi (1505-1572) associa il «Libro bianco» a documenti concernenti la storia dell'alleanza fra Confederati contro una dominazione straniera. Contemporaneo della Riforma protestante, Tschudi si esprime pure contro i conflitti che dividono cattolici e protestanti e che mettono a dura prova la Confederazione.

4 Aegidius Tschudi, Chronicon Helveticum, XVI secolo, pergamena. Prestito: Biblioteca centrale di Zurigo, Ms. A 58, p. 347-348.

Guglielmo Tell come figura della libertà

Il «Guglielmo Tell» di Schiller viene rappresentato per la prima volta nel 1804. L'autore tedesco è un ardente sostenitore della creazione degli Stati nazionali. Il suo dramma è un appello all'emancipazione della borghesia e trasforma Guglielmo Tell in un combattente per la libertà noto al mondo intero.

5 Friedrich Schiller, Guglielmo Tell, prima edizione delle opere drammatiche complete di Schiller, Tübingen, 1807.

Visita della mostra

Glossario

Città imperiale (→ pag. 9)

Città che godevano dell'immediatezza imperiale, ossia non erano soggette ad alcun signore territoriale, ma direttamente al re o imperatore.

Cooperativa di somieri (→ pag. 14)

I somieri, in genere contadini locali, si riunivano in cooperative. Per accedervi era solitamente necessario possedere un animale da soma con la relativa attrezzatura e spesso anche depositare una cauzione o una garanzia. In molte regioni, ad esempio a Uri, nella valle d'Orsera e in Leventina, la someggiatura era riservata ai membri delle comunità locali per lo sfruttamento economico collettivo dei beni comuni, ossia dei pascoli, dei boschi e dei terreni incolti.

Faida (→ pag. 19)

Lotta privata per ottenere soddisfazione per la lesione di un proprio diritto ricorrendo all'uso della forza. L'obiettivo era punire un'ingiustizia o costringere l'avversario, mediante danni e ricatti, a riconoscere la propria posizione giuridica. Le faide erano generalmente condotte da famiglie, ma spesso erano coinvolte anche comunità più ampie, ad esempio comuni o valli. Motivate da omicidi, lesioni corporali o rivalità, le faide erano perpetrate mediante omicidi devastazioni, incendi, rapine o furti.

Landsgemeinde (→ pag. 19)

Le Landsgemeinden dei cantoni rurali della Svizzera centrale ebbero origine dalle Diete (Landtage) del tardo Medioevo, durante le quali il balivo amministrava la giustizia. Successivamente, i cantoni rurali rilevarono le competenze detenute in precedenza dai balivi signorili e l'intera sovranità giurisdizionale. Il balivo fu sostituito da un landamano. Dall'udienza giudiziaria per l'intero territorio interessato (Land), scaturì infine la Landsgemeinde, che assunse anche competenze elettorali, amministrative e legislative. Le prime Landsgemeinden si tennero nella Svizzera centrale: a Uri (1231), Svitto (1294) e Untervaldo (1309).

Principe elettore (→ pag. 9)

Carica assegnata a un numero limitato di principi tedeschi componenti il collegio elettorale al quale, a partire dal XIII secolo, spettava l'elezione dell'imperatore. Nella forma originale, i principi elettori erano sette, di cui tre ecclesiastici (gli arcivescovi di Colonia, Magonza e Treviri) e quattro laici (il re di Boemia, il duca di Sassonia, il conte palatino del Reno e il duca del Brandeburgo).

Sistema feudale/diritto feudale (→ pag. 8/9)

Il sistema feudale (o feudalesimo) designa una forma di economia e società del Medioevo europeo fondata sul diritto feudale: il re concedeva terre (o baliaggi) a suoi vassalli (p. es. principi elettori o arcivescovi), che a loro volta li concedevano a valvassori (p. es. duchi o vescovi) e così via fino ai contadini che le lavoravano.

Fonti:

<https://hls-dhs-dss.ch>

<https://www.historisches-lexikon-bayerns.de/Lexikon/Startseite?title=Hauptseite>

Set didattico

Introduzione per i docenti

Obiettivo

A livello di contenuti, le proposte per la visita libera si concentrano sul tema «commercio attraverso le Alpi» e quindi sulla parte della mostra «Uno sguardo alle regioni alpine», al primo piano.

Analizzando il passaggio dalla Confederazione allo Stato federale, ci s'imbatte in miti e leggende, ossia in varie interpretazioni e letture del passato e in particolare dell'epoca attorno al 1300.

Ma come si viveva veramente all'epoca? Come dobbiamo immaginare la Confederazione attorno al 1300?

Questa unità didattica può basarsi sulle seguenti domande:

- Come funzionava veramente il commercio in passato?
- Quali merci erano negoziate? Quali erano le merci più pregiate?
- Che importanza avevano i passi alpini?

Gli allievi seguono le tracce di persone che, attorno al 1300, attraversavano le Alpi e partecipavano al commercio transalpino svolgendo vari mestieri o perseguendo vari scopi. Gli allievi esplorano le condizioni del commercio dapprima autonomamente mediante schede dedicate a vari personaggi. Nella mostra vanno alla ricerca di oggetti legati a tali personaggi.

Consiglio

La mostra può essere scoperta nell'ambito di una visita guidata. Il set di compiti serve ad approfondire il tema «commercio attraverso le Alpi». La mostra può tuttavia essere esplorata anche liberamente, previa prenotazione. Eventuali visite preliminari dei docenti sono gratuite.

Tempo necessario

1 lezione	Preparazione in classe
2–2,5 ore	Escursione: visita guidata, compresa un'attività degli allievi all'interno della mostra
1–1,5 ore	Escursione: visita libera della mostra
1 lezione	Ricapitolazione in classe

Condizioni quadro

Forum della storia svizzera di Svitto

Visite libere della mostra sono possibili solo su prenotazione (con 14 giorni di preavviso) dal martedì alla domenica tra le 10.00 e le 17.00.

Informazioni e prenotazioni al numero 041 819 60 11 (ma–do, 10–17) o all'indirizzo ForumSchwyz@nationalmuseum.ch

Set didattico

Preparazione in classe

L'ideale è riallacciarsi al capitolo «Die Schweiz sucht eine gemeinsame Geschichte» del sussidio didattico «Zeitreise» (Band 1, Themeneinheit 3, Kapitel 21, pag. 112–113).

Una volta trattato questo capitolo, nella mostra è possibile approfondire il seguente interrogativo: «Com'era la Confederazione attorno al 1300?»

Proposta 1:

Riflessione sul tema

«La Svizzera cerca una storia comune»

Introduzione

Il docente legge la prefazione del capitolo nel sussidio didattico menzionato sopra, dopodiché la classe analizza assieme Q1 (proiettato in classe). Gli allievi descrivono la fotografia e formulano ipotesi sulle correlazioni.

Domande: cosa teneva unita la Svizzera? Come è nato il senso di appartenenza alla Svizzera?

Parte centrale

Gli allievi leggono individualmente VT1–VT3 e svolgono i compiti 1 e 3 a coppie. Durante la successiva valutazione in classe sono letti ad alta voce ed esaminati D1, Q2–Q4. Anche il compito 3 è svolto con tutta la classe. Per ricapitolare i risultati si può lavorare con la seguente illustrazione.

- Immagine «La Svizzera diventa una nazione»

Conclusione

Gli allievi riflettono individualmente sui compiti 4 e 5. È ipotizzabile una discussione in classe prima della visita della mostra «Le origini della Svizzera» al Forum della storia svizzera di Svitto tenendo presente la domanda «Com'era la Confederazione attorno al 1300?»

Consiglio

Possibile compito a casa: «La Svizzera cerca una storia comune» – spiega il titolo del capitolo a un allievo di un'altra classe, che leggendolo è rimasto sorpreso.

Proposta 2:

Riflessione sul commercio e i trasporti con riferimento alla realtà degli allievi.

Attraverso l'osservazione di due fotografie, che mostrano una l'acquisto di alimenti online e l'altra una bancarella del mercato che vende frutta e verdura, si può avviare una discussione sulle attuali possibilità di approvvigionamento di generi alimentari.

- Cosa significano il trasporto e il commercio in un mondo globalizzato come quello di oggi?
- L'approvvigionamento di alimenti di base è una cosa semplice?
- ...

Compito per gli allievi

Confronta le due fotografie. Cosa significa «acquisti online»? Cos'è un mercato? Che cosa hanno in comune? Quali sono le differenze?

Come fa gli acquisti la tua famiglia oggi? Cosa compra la tua famiglia? Esistono principi e regole per gli acquisti? Che aspetto poteva avere un mercato in passato? Rispetto a oggi, che cosa probabilmente non c'era? Quali prodotti erano venduti, che oggi non esistono più?

Identificare le differenze, dare spiegazioni e cercare risposte assieme alla classe.

Acquisti online e bancarella del mercato

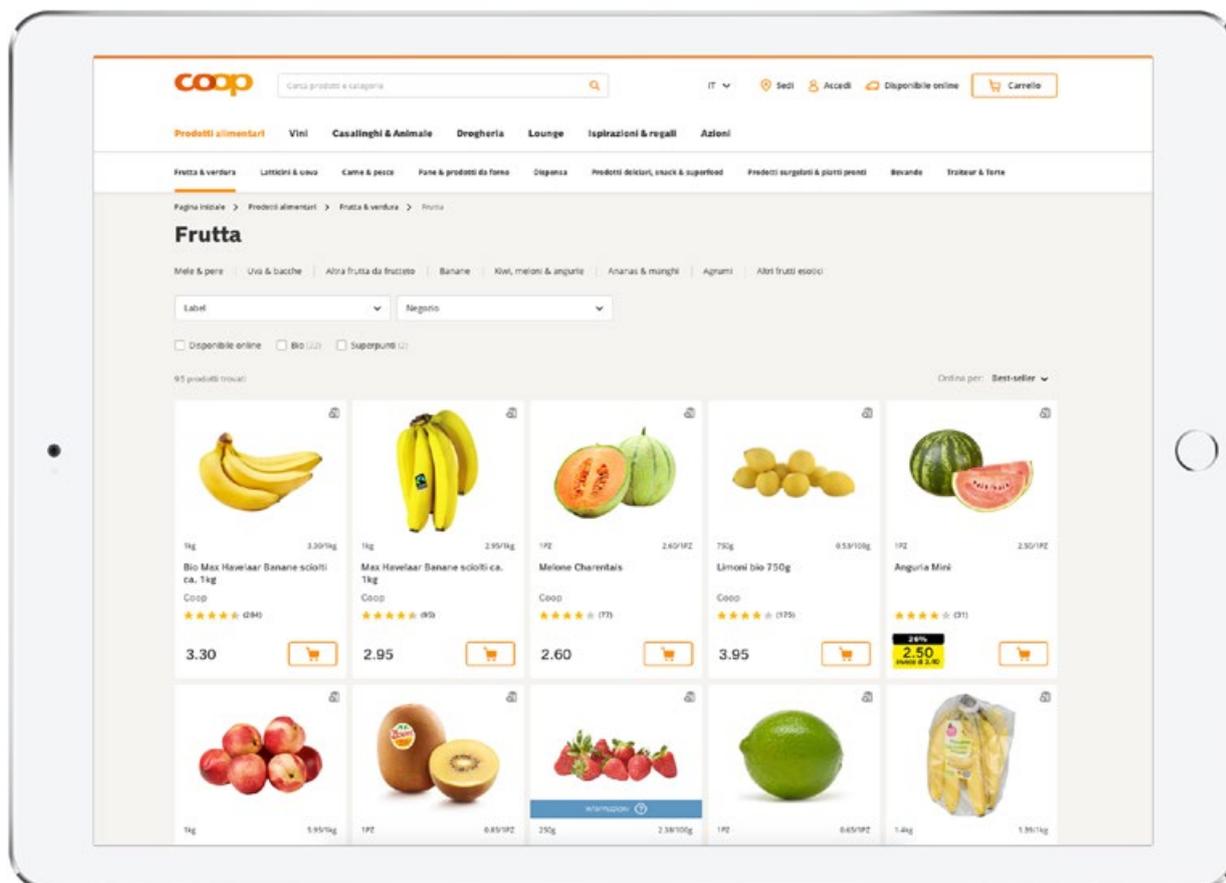


Foto mercato della verdura: © Keystone / Martial Trezzini

Set didattico

Escursione – panoramica

Il commercio attraverso le Alpi nel 1300

Variante A – Durata: 60 minuti

Visita libera della mostra con una ricapitolazione comune. Gli allievi decodificano le correlazioni relative al commercio transalpino nel 1300 con l'ausilio delle schede dei personaggi (n. 1–6). La valutazione avviene al primo piano davanti alla carta «Le vie commerciali nel 1300», che mostra le principali città commerciali, le fiere e le rotte in Europa. Sono raccolte le varie informazioni prendendo spunto dal viaggio di un mercante. La riflessione e la discussione sono moderate dal docente.

Svolgimento

1. Assegnazione dei compiti, formazione dei gruppi davanti alla carta «Le vie commerciali nel 1300» e distribuzione delle schede dei personaggi 1–6.

Durata: 5 minuti

2. Lavoro di gruppo con le schede dei personaggi al primo piano. Gli allievi risolvono i compiti 1–4.

Durata: 35 minuti

3. Discussione e approfondimento vicino alla carta «Le vie commerciali nel 1300» davanti all'ospizio. Ricapitolazione del viaggio di un mercante: gli allievi riassumono le informazioni raccolte rispondendo alle domande (cfr. pag. 39).

Strumento di valutazione per i docenti: «Il commercio attraverso le Alpi», pag. 39–44.

Durata: 20 minuti

Variante B – Durata: 90 minuti

Visita libera della mostra con brevi presentazioni da parte degli allievi. Questi ultimi decodificano le correlazioni relative al commercio transalpino nel 1300 autonomamente, a gruppi, con l'ausilio delle schede dei personaggi. La valutazione e la discussione sono moderate dal docente. A ogni gruppo è assegnato un compito diverso.

Svolgimento

1. Assegnazione dei compiti e suddivisione della classe in sei gruppi corrispondenti ai vari personaggi. Distribuzione delle schede dei personaggi 1–6.

Durata: 10 minuti

2. Lavoro di gruppo con le schede dei personaggi al primo piano. Gli allievi risolvono i compiti 1–4.

Durata: 25 minuti

3. Ritrovo al primo piano vicino alla carta «Le vie commerciali nel 1300» davanti all'ospizio. Presentazione dei risultati da parte dei gruppi in postazioni scelte in funzione del proprio personaggio (5 minuti per gruppo).

Durata: 30 minuti

4. Valutazione e riflessione in comune davanti alla banca-rella del mercato al primo piano.

Durata: 25 minuti

Il commercio attraverso le Alpi nel 1300

Personaggio 1



Il mercante

Sei un ricco mercante di Ratisbona e hai fatto il viaggio fino a Venezia per comprare nuove mercanzie. Ti sei specializzato nel commercio di seta pregiata e di spezie molto care. A Venezia acquisti dai negozianti del luogo le merci provenienti dall'Oriente. Vuoi trasportarle il più rapidamente possibile verso nord, nella tua città, per rivenderle con forte guadagno su un grande mercato, una cosiddetta fiera. Il trasporto fino a Ratisbona non è un'impresa facile: con le tue mercanzie devi valicare le Alpi. Un viaggio pieno di rischi: le Alpi sono imprevedibili. Le vie sono spesso impervie e pericolose e si stenta ad avanzare. Talvolta i viaggiatori sono aggrediti e derubati dai briganti. Non sono rari nemmeno gli incidenti e il maltempo. Tutto questo ti preoccupa in quanto commerciante. Speriamo tu possa arrivare senza intoppi a Ratisbona con le mercanzie acquistate a Venezia...

Ritratto del commerciante di Prato Francesco di Marco Datini, Tommaso di Piero del Trombetto, 1490, Palazzo Datini, Prato (una riproduzione è esposta nel sottotetto).

Osserva attentamente la mostra «Uno sguardo alle regioni alpine» al primo piano.

- ① Sei un mercante di Ratisbona e vivi nel 1300.
 - Leggi dapprima la scheda del personaggio.
- ② Guardati intorno nella mostra: Quale oggetto riguarda specialmente il tuo personaggio, il mercante?
 - Scegli un oggetto.
 - Fai uno schizzo dell'oggetto e allestisci una scheda segnaletica: nome dell'oggetto, provenienza e datazione, materiali, uso, specificità.
- ③ Perché l'oggetto riguarda il tuo personaggio?
 - Annota almeno un motivo.
- ④ Perché il tuo personaggio attraversa le Alpi attorno al 1300?
 - Leggi la descrizione del tuo personaggio e annota il maggior numero possibile di motivi.

Esercizio supplementare (nella variante B)

- ⑤ Prepara una breve presentazione (5 minuti al massimo) del tuo personaggio e dell'oggetto scelto.

Il commercio attraverso le Alpi nel 1300

Personaggio 2



Il somiere

Sei un contadino che pratica la someggiatura come attività accessoria. Con il tuo animale da soma (asino, mulo o cavallo) trasporti mercanzie. Poiché attraversare le Alpi è rischioso e difficile e in alta montagna non vi sono strade ma sentieri angusti, le merci si possono trasportare soltanto sul dorso degli animali o sulle spalle degli uomini. Voi contadini conoscete molto bene i paraggi e guidate con sicurezza i viaggiatori nei punti più pericolosi. Conoscete il tempo che fa e ci sapete fare con gli animali da soma. Per la someggiatura – il trasporto di merci con gli animali da soma – ci sono regole da rispettare. Non tutti possono prendervi parte. Soltanto chi possiede un animale da soma e appartiene a una cooperativa di somieri può esercitare questa attività. Anche tu sei contento di poter guadagnare qualche soldo in questo modo. La vita del contadino di montagna non è agevole...

Una carovana di somieri alle prese con una bufera di neve. Incisione di H. Jenny, dalla rivista «Gartenlaub», 1862.

Osserva attentamente la mostra «Uno sguardo alle regioni alpine» al primo piano.

- ① Sei un somiere che vive nel 1300.
 - Leggi dapprima la scheda del personaggio.
- ② Guardati intorno nella mostra:
Quale oggetto riguarda specialmente il tuo personaggio, il somiere?
 - Scegli un oggetto.
 - Fai uno schizzo dell'oggetto e allestisci una scheda segnaletica:
nome dell'oggetto, provenienza e datazione, materiali, uso, specificità.
- ③ Perché l'oggetto riguarda il tuo personaggio?
 - Annota almeno un motivo.
- ④ Perché il tuo personaggio attraversa le Alpi attorno al 1300?
 - Leggi la descrizione del tuo personaggio e annota il maggior numero possibile di motivi.

Esercizio supplementare (nella variante B)

- ⑤ Prepara una breve presentazione (5 minuti al massimo) del tuo personaggio e dell'oggetto scelto.

Il commercio attraverso le Alpi nel 1300

Personaggio 3



Il pellegrino

Sei un pellegrino. Di mestiere fai l'orefice e sei originario di Norimberga, una ricca città del Sacro Romano Impero. Come tantissime altre persone vuoi andare in pellegrinaggio a Roma e perciò ti sei messo in viaggio verso sud. Le persone che si spostano per motivi religiosi sono dette pellegrini. Come cristiano praticante ti eri promesso da tempo di recarti a Roma, nella città santa, oppure a Santiago de Compostela. Se porti a termine il pellegrinaggio ti saranno perdonati i tuoi peccati. Puoi confessarti in una delle numerose chiese e pregare per la tua famiglia, per i parenti e per gli amici. Il viaggio è però tutt'altro che facile. Valicare le Alpi è un'impresa difficile e pericolosa. Numerosi pellegrini sono stati derubati nel corso dei loro viaggi. Perciò cerchi di aggregarti ad altri pellegrini, per viaggiare insieme in piccoli gruppi...

Pellegrini in viaggio. Illustrazione tratta da: Hermann König, «Die walfart und strass zu sant Jacob», copertina dell'edizione del 1521, Lipsia (questa immagine non è esposta nella mostra).

Osserva attentamente la mostra «Uno sguardo alle regioni alpine» al primo piano.

- ① Sei un pellegrino che vive nel 1300.
 - Leggi dapprima la scheda del personaggio.
- ② Guardati intorno nella mostra:
Quale oggetto riguarda specialmente il tuo personaggio, il pellegrino?
 - Scegli un oggetto.
 - Fai uno schizzo dell'oggetto e allestisci una scheda segnaletica:
nome dell'oggetto, provenienza e datazione, materiali, uso, specificità.
- ③ Perché l'oggetto riguarda il tuo personaggio?
 - Annota almeno un motivo.
- ④ Perché il tuo personaggio attraversa le Alpi attorno al 1300?
 - Leggi la descrizione del tuo personaggio e annota il maggior numero possibile di motivi.

Esercizio supplementare (nella variante B)

- ⑤ Prepara una breve presentazione (5 minuti al massimo) del tuo personaggio e dell'oggetto scelto.

Il commercio attraverso le Alpi nel 1300

Personaggio 4



Der Geldwechsler

Sei un cambiavalute. Il mestiere di cambiavalute è riservato ai lombardi e agli ebrei. Sei originario dei dintorni di Firenze, lavori per una banca e sei spesso in viaggio nell'Europa settentrionale. Tieni un banco nei mercati più importanti e nelle fiere, dove i commercianti provenienti da tutti i paesi vendono le loro mercanzie. Conosci molto bene il denaro, i prezzi e le diverse valute. Quasi ogni città ha una sua moneta e questo non facilita di certo la compravendita al mercato! Tu conosci il valore delle diverse monete e sei bravo a calcolare. Per la tua attività, devi saper determinare esattamente i tassi di cambio. Devi anche stare attento agli imbrogliatori che usano monete false, e non mancano!

Un cambiavalute ebreo, con il cappello appuntito, consegna monete a un cristiano. Cantigas de Santa Maria, XIII secolo, Patrimonio nacional, Madrid (questa immagine non è esposta nella mostra).

Osserva attentamente la mostra «Uno sguardo alle regioni alpine» al primo piano.

- ① Sei un cambiavalute che vive nel 1300.
 - Leggi dapprima la scheda del personaggio.
- ② Guardati intorno nella mostra:
Quale oggetto riguarda specialmente il tuo personaggio, il cambiavalute?
 - Scegli un oggetto.
 - Fai uno schizzo dell'oggetto e allestisci una scheda segnaletica: nome dell'oggetto, provenienza e datazione, materiali, uso, specificità.
- ③ Perché l'oggetto riguarda il tuo personaggio?
 - Annota almeno un motivo.
- ④ Perché il tuo personaggio attraversa le Alpi attorno al 1300?
 - Leggi la descrizione del tuo personaggio e annota il maggior numero possibile di motivi.

Esercizio supplementare (nella variante B)

- ⑤ Prepara una breve presentazione (5 minuti al massimo) del tuo personaggio e dell'oggetto scelto.

Il commercio attraverso le Alpi nel 1300

Personaggio 5



Il monaco

Sei un monaco e vivi in un ospizio, su un passo alpino. Non vivi da solo: appartieni a una comunità, un ordine monastico. Hai pronunciato i voti, impegnandoti a vivere cristianamente in preghiera, povertà, obbedienza e castità. La tua comunità di benedettini ha la propria sede a 2000 metri di altitudine. L'ospizio nel quale risiedi e lavori si trova all'altezza di un valico alpino. Funge al tempo stesso da locanda, albergo e ospedale. Voi monaci accogliete i viaggiatori, date loro cibo e alloggio, curate i malati e vi occupate anche delle loro anime. Nella cappella dell'ospizio si celebra la messa e ci si può confessare. La vita in alta montagna non è facile. Il cibo, la legna, i vestiti e ogni altro bene di prima necessità devono essere trasportati fin lassù. Il tempo è imprevedibile e le condizioni meteorologiche mutano repentinamente. Le intemperie sono all'ordine del giorno e l'inverno è lungo, sotto metri di neve. Ma all'ospizio non vi annoiate. Vi fate raccontare un sacco di cose dai molti viaggiatori di passaggio, che talvolta provengono da molto lontano e narrano volentieri le loro avventure...

Il dominicano Vincent de Beauvais intento a tradurre. Miniatura tratta da: Jean de Vignay, «Miroir historial», traduzione francese dello «Speculum historiale» di Vincent de Beauvais, prima metà del XIV secolo, Biblioteca Apostolica Vaticana, Reg. Lat. 538, f. 1 (una riproduzione è esposta nel sottotetto).

Osserva attentamente la mostra «Uno sguardo alle regioni alpine» al primo piano.

- ① Sei un monaco che vive nel 1300.
 - Leggi dapprima la scheda del personaggio.
- ② Guardati intorno nella mostra: Quale oggetto riguarda specialmente il tuo personaggio, il monaco?
 - Scegli un oggetto.
 - Fai uno schizzo dell'oggetto e allestisci una scheda segnaletica: nome dell'oggetto, provenienza e datazione, materiali, uso, specificità.
- ③ Perché l'oggetto riguarda il tuo personaggio?
 - Annota almeno un motivo.
- ④ Perché il tuo personaggio attraversa le Alpi attorno al 1300?
 - Leggi la descrizione del tuo personaggio e annota il maggior numero possibile di motivi.

Esercizio supplementare (nella variante B)

- ⑤ Prepara una breve presentazione (5 minuti al massimo) del tuo personaggio e dell'oggetto scelto.

Il commercio attraverso le Alpi nel 1300

Personaggio 6



Il mercenario

Sei un mercenario. La guerra è il tuo mestiere. Sei già stato al servizio di diversi signori, ossia sei stato reclutato più volte come mercenario. Di solito vieni ingaggiato per una stagione per combattere con altri soldati al servizio del tuo signore, in cambio di soldi. Ci sono molte guerre in corso, specialmente nell'Italia settentrionale.

Sei in viaggio verso Milano, dove ti aspetta il condottiero. Speriamo che anche stavolta tutto vada bene! Fare il mercenario è molto pericoloso. Ogni volta è in gioco la tua vita. È vero che come mercenario puoi guadagnare molto denaro. Nel piccolo villaggio nella regione di Svitto, da dove provieni, non hai altre possibilità di guadagno. Tuo fratello maggiore ha ripreso la fattoria di famiglia e ha così potuto sposarsi. Tu non avevi altra scelta, come succede in quasi tutte le famiglie. Perciò siete in tanti a volervi arruolare nel servizio mercenario per combattere, rischiando anche la vita...

Il re Enrico VII marcia verso Roma con un esercito di 5000 mercenari. Miniatura tratta dal Codex Balduinensis, ca. 1340, particolare. Originale: Landeshauptarchiv, Coblenza.

Osserva attentamente la mostra «Uno sguardo alle regioni alpine» al primo piano.

- ① Sei un mercenario che vive nel 1300.
 - Leggi dapprima la scheda del personaggio.
- ② Guardati intorno nella mostra:
Quale oggetto riguarda specialmente il tuo personaggio, il mercenario?
 - Scegli un oggetto.
 - Fai uno schizzo dell'oggetto e allestisci una scheda segnaletica: nome dell'oggetto, provenienza e datazione, materiali, uso, specificità.
- ③ Perché l'oggetto riguarda il tuo personaggio?
 - Annota almeno un motivo.
- ④ Perché il tuo personaggio attraversa le Alpi attorno al 1300?
 - Leggi la descrizione del tuo personaggio e annota il maggior numero possibile di motivi.

Esercizio supplementare (nella variante B)

- ⑤ Prepara una breve presentazione (5 minuti al massimo) del tuo personaggio e dell'oggetto scelto.

Set didattico

Ricapitolazione in classe

Nota per gli insegnanti

In classe sono ripresi e approfonditi gli aspetti principali emersi durante la visita del museo.

1. Per rielaborare i contenuti si può utilizzare il gioco a *pag. 37/38* in squadre di due. Come per la visita del museo, anche in questa sequenza è fondamentale la valutazione.

Idea

Riflessione sulle correlazioni tra la soluzione del gioco «Commercio» e l'elaborazione della visita della mostra.

2. Una proiezione nel presente può gettare un ponte verso temi geografici ed economici di attualità. Questa riflessione può prendere spunto dall'osservazione in classe della seguente carta (*pag. 36*) esposta nella mostra.
-

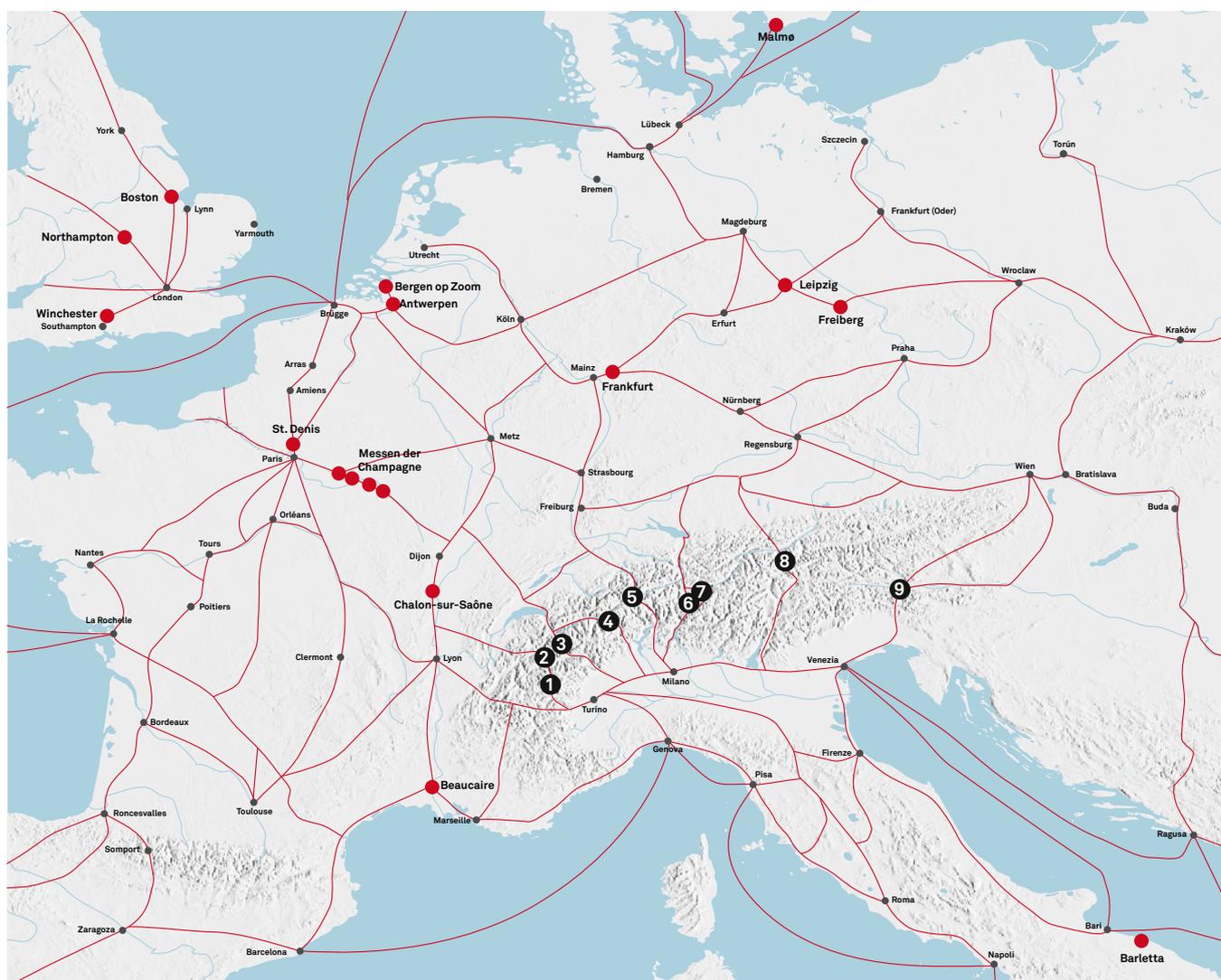
Carta «Le vie commerciali nel 1300»

Le vie commerciali nell'area alpina

I fiumi Po, Rodano, Reno e Danubio sono importanti vie commerciali, separate dalle Alpi e riunite dai passi. A est, il valico principale è il Brennero.

I passi grigionesi, soprattutto lo Julier e il Settimo, conducono al Reno. Oltre a numerosi piccoli valichi, a ovest il Gran San Bernardo e il Moncenisio sono collegamenti importanti.

Il passo del San Gottardo verrà ad aggiungersi solo a partire dal XIII secolo.



● Fiere principali
— Vie commerciali più importanti

Passi alpini più importanti

- | | |
|------------------------|------------|
| ① Moncenisio | ⑥ Settimo |
| ② Piccolo San Bernardo | ⑦ Julier |
| ③ Gran San Bernardo | ⑧ Brennero |
| ④ Sempione | ⑨ Tarvisio |
| ⑤ San Gottardo | |

Scala: 1:1'500'000, ©Geo-bit, Germania, www.3D-Relief.com

Con l'amichevole contributo del Dr. C. Sieber-Lehmann.

Fonte: carta adattata da: Didier Méhu, Gratia Dei. Les chemins du Moyen Âge. ©Musée de la civilisation et Éditions Fides, 2003.

Set didattico

Gioco

Compito

Ritaglia le seguenti sei carte. Inizia dalla carta 1. Su ogni carta vi sono due affermazioni, di cui solo una è corretta. L'affermazione corretta ti porta alla carta successiva. Disponi davanti a te tutte le carte nell'ordine corretto. Le lettere sulle carte formeranno la soluzione.

Carta 1/carta iniziale

Nel XIV secolo, la Confederazione è un sistema poco coeso di alleanze, espressione degli interessi politici e militari delle singole regioni. Non esisteva un'unione più stretta.
→ Proseguire con la carta 6

Nel XIV secolo, la Confederazione è uno Stato molto coeso. Le alleanze lo dimostrano.
→ Proseguire con la carta 2

C



Carta 2

Il controllo sulle vie di transito alpine era molto interessante dal punto di vista economico, poiché il trasporto di merci era soggetto a dazi. Più mercati attirava una via di transito, più elevati erano i proventi dei dazi.
→ Proseguire con la carta 5

Il controllo sulle vie di transito alpine era molto complesso e poco redditizio. Siccome non erano riscossi dazi, i costi erano eccessivi.
→ Proseguire con la carta 3

ME

Set didattico, Gioco

Carta 3

Il Sacro Romano Impero si chiamava così perché il re era venerato come un santo e il suo castello si trovava a Roma.

→ Proseguire con la carta 5

Il Sacro Romano Impero si chiamava così perché i re s'ispiravano agli antichi imperatori romani. Si credeva che il potere dei re rispecchiasse direttamente la volontà di Dio.

→ Proseguire con la carta 2

M

Carta 4

I mercanti vendevano ciò che avevano comprato alle grandi fiere internazionali direttamente nei loro negozi nelle città. Ai mercati settimanali regionali erano venduti solo alimenti di produzione regionale.

→ Proseguire con la carta 1

I mercanti vendevano ciò che avevano comprato alle grandi fiere internazionali ai mercati annuali regionali. Da questi mercati, la merce era poi distribuita ai mercati settimanali regionali. Le fiere e i mercati svolsero un ruolo importante fino al XIX secolo, dopodiché la loro funzione fu assunta dai moderni grandi magazzini.

→ Proseguire con la carta 1

IO

Carta 5

Nel XII e nel XIII secolo il trasporto europeo di merci registrò un forte aumento, soprattutto grazie alle città. Il commercio di merci richiedeva anche attività bancarie.

Per evitare ai mercanti di dover portare con sé grandi somme di denaro, le banche emettevano cambiali, che permettevano di comprare a credito, ossia pagando la merce in un altro momento e in un altro luogo.

→ Proseguire con la carta 4

Nel XII e nel XIII secolo il trasporto europeo di merci perse importanza. Ciò ebbe conseguenze anche per i mercanti. I pochi mercanti che viaggiavano ancora in Europa dovevano portare con sé grandi somme di denaro per pagare la merce direttamente sul posto, il che rappresentava un grosso rischio.

→ Proseguire con la carta 2

RC



Carta 6

Sulle tratte attraverso le montagne, il trasporto era assicurato da imprese locali. La merce era portata a destinazione a pagamento mediante animali da soma e uomini.

→ Proseguire con la carta 3

Sulle tratte attraverso le montagne, il trasporto era assicurato da imprese italiane. La merce era portata a destinazione a pagamento, mediante carri trainati da cavalli.

→ Proseguire con la carta

O

Set didattico

Soluzioni

Il commercio attraverso le Alpi (variante A)

Per la valutazione della visita non guidata (variante A) si propone la ricapitolazione orale delle informazioni raccolte a proposito del viaggio di un mercante da Venezia a Ratisbona.

A Venezia il mercante di Ratisbona ha acquistato mercanzie, che intende trasportare nella sua città per rivenderle in una fiera, possibilmente con un forte guadagno.

Domande

1.a Che cosa ha comprato?

- Spezie, ad esempio pepe, noce moscata o zafferano
- Materie prime da cui ricavare pigmenti coloranti, ad esempio indaco o porpora.
- Sete pregiate.

1.b Quale via sceglie per trasportare le merci?

- Da Venezia a Ratisbona utilizza il passo del San Gottardo, il valico alpino più breve tra due vie d'acqua (il Lago Maggiore e il Lago dei Quattro Cantoni). La soluzione migliore è trasportare il più a lungo possibile la merce in battello.
- Siccome l'area del Lago dei Quattro Cantoni è spesso teatro di faide, opta per la via attraverso il Brennero. Così non passerà però da Milano, dove avrebbe voluto ammirare le spade e le armature più recenti.

2. Da quali località e tappe convenzionali devono transitare il mercante e le sue merci nel corso del viaggio verso nord passando per il passo del San Gottardo?

Indicate questi posti sulla carta.

- Padova, Verona, Milano, Como, Bellinzona, passo del San Gottardo, Flüelen, Brunnen, Rapperswil, San Gallo, Bregenz, Monaco ecc.
- Per il viaggio da Venezia a Ratisbona, il mercante impiega circa 25 giorni; la distanza è di circa 550 chilometri e ne percorre da 20 a 30 al giorno. Deve continuamente prevedere soste, pernottare in locande e depositare la merce.

3. Chi potrebbe incontrare il mercante? Perché anche queste persone valicano le Alpi?

Descrivete le persone incontrate dal mercante e indicate le ragioni che spingono le diverse persone a valicare le Alpi.

- Cambiavalute: come i mercanti, anche i cambiavalute viaggiano da un mercato all'altro o da una fiera all'altra.
- Somieri: il mercante non trasporta la sua merce da solo, ma assume uomini forti dotati di muli; in genere i somieri locali trasportano la merce del mercante da una sosta all'altra.
- Monaci: da un lato i monaci gestiscono gli ospizi (ossia gli ostelli sui passi alpini) e dall'altro viaggiano per copiare ad esempio manoscritti in conventi dello stesso ordine, in modo da arricchire la propria biblioteca.
- Pellegrini: attraversano le Alpi per andare in pellegrinaggio ad esempio dalle regioni settentrionali dell'Europa fino a Roma.
- Mercenari: molti uomini provenienti dalla Svizzera centrale combattono a pagamento (soldo), ad esempio per il papa o il re di Francia.

4. Dove ha intenzione di vendere le mercanzie il mercante dopo il suo rientro a Ratisbona?

Indicate i possibili luoghi e giustificate le vostre risposte.

- Al mercato della città di Ratisbona.
- In altri mercati più piccoli nei dintorni di Ratisbona.

5. Si potevano incontrare anche donne lungo gli itinerari alpini nel 1300?

Formulate delle ipotesi e indicatene i motivi.

- Le donne potevano accompagnare i mariti in pellegrinaggio o durante i viaggi di affari.
- S'incontravano anche suore (che viaggiavano per gli stessi motivi dei monaci).
- Le donne accompagnavano i convogli di mercenari come cuoche, domestiche o mogli.

Set didattico, soluzioni

Il commercio attraverso le Alpi (variante B)

Strumento di valutazione per i docenti

Proposte di soluzione e informazioni sulle sei schede dei personaggi

Personaggio

Il mercante

Oggetto pertinente al primo piano

Stoffe pregiate.
Nella vetrina della sala «Merci/Persone in viaggio».

Spezie.
Sulla bancarella del mercato.

Motivo della scelta dell'oggetto e informazioni

Le stoffe costose erano prodotti di lusso molto ricercati.
· Tessuti e coloranti provenivano da paesi lontani (per es. seta dalla Cina e lapislazzuli dal Pakistan) e la loro lavorazione richiedeva conoscenze approfondite.
· I tessuti erano destinati soprattutto al clero e ai nobili e consentivano ottimi guadagni.

Le spezie provenivano dal mondo intero ed erano una merce ambita in tutta Europa.
· Si potevano rivendere con forte guadagno. Nel Medioevo pepe, chiodi di garofano, cannella ecc. erano prodotti molto cari. Le spezie erano ideali da trasportare: poco peso e grande valore. Perciò era conveniente affrontare il difficile viaggio attraverso le Alpi.
· Le spezie erano molto ricercate proprio perché erano care. I benestanti esternavano la loro ricchezza, cospargendo generosamente le pietanze di spezie esotiche.
· Carni o altri cibi poco freschi venivano speziati abbondantemente per nascondere il cattivo sapore.
· I farmacisti conoscevano le proprietà curative delle piante e usavano le spezie per preparare medicinali.

Informazioni sulla traversata delle Alpi

I commercianti attraversavano personalmente le Alpi con le loro mercanzie.
Per motivi di sicurezza formavano piccole carovane, guidate da somieri.

Stazioni importanti

Soste, ospizi, dogane

Luoghi importanti sulla carta «Le vie commerciali nel 1300»

Luoghi di scambio delle merci: per es. Venezia, Ratisbona, Francoforte

Passi alpini: per es. Brennero, San Gottardo

Fiere: per es. Francoforte, Anversa, Champagne



Set didattico, soluzioni

Personaggio

Il somiere

Oggetto pertinente al primo piano

Ferro di cavallo, 1300-1400, ferro.
Nella sala «Merci/Persone in viaggio».

Vicino al somiere davanti al Ponte del Diavolo.

Mulo con barilotti.
Sulla strada del passo.

Motivo della scelta dell'oggetto e informazioni

Animali da soma quali cavalli, asini e muli erano alla base della someggiatura.

- La ferratura di muli e cavalli si era diffusa grazie al prezzo vantaggioso del ferro.
- La ferratura rendeva il passo degli animali più sicuro e più rapido.
- I somieri potevano così guadagnare di più.

Informazioni sulla traversata delle Alpi

Accompagnare i viaggiatori sulle Alpi divenne un mestiere.

- Gli itinerari erano suddivisi in tratte giornaliere di 20–30 chilometri.

Gli uomini della regione si riunivano in cooperative per gestire la «loro» tratta.

- I somieri trasportavano le merci dei mercanti da un luogo di sosta all'altro.

La sosta era un deposito per merci in transito che dovevano essere prese in consegna dalla successiva cooperativa di somieri. Il tragitto tra il Lago di Costanza e il Ticino comprendeva sette soste, tutte a pagamento!

Stazioni importanti

Soste

Luoghi importanti sulla carta «Le vie commerciali nel 1300»

Passi alpini: per es. Brennero, San Gottardo, Gran San Bernardo



Set didattico, soluzioni



Personaggio

Il pellegrino

Oggetto pertinente al primo piano

Fiasca da pellegrino. Leutwil (AG), 1300-1440, ceramica non smaltata. Nella sala «Merci/Persone in viaggio».

Motivo della scelta dell'oggetto e informazioni

I pellegrini camminavano giorni interi per raggiungere i luoghi di pellegrinaggio, dove pregavano per farsi perdonare i loro peccati.

- Dovevano organizzarsi per i pernottamenti e le vettovaglie.
- L'acqua era indispensabile per i lunghi tragitti e le fiasche potevano essere comodamente fissate al bastone e riempite a ogni sorgente.

Informazioni sulla traversata delle Alpi

Per raggiungere le principali mete di pellegrinaggio, quali Roma, Santiago de Compostela o persino Gerusalemme, chi veniva dal Nord doveva valicare le Alpi.

Stazioni importanti

Ospizio

Luoghi importanti sulla carta «Le vie commerciali nel 1300»

Diversi passi alpini, strade da e per Roma in tutta Europa.

Personaggio

Il mercenario

Oggetto pertinente al primo piano

Arma per soldato di fanteria. 1280-1350, ferro. Nella sala «Merci/Persone in viaggio».

Motivo della scelta dell'oggetto e informazioni

I mercenari erano combattenti di professione. Le armi erano il loro patrimonio più importante.

Informazioni sulla traversata delle Alpi

I mercenari originari dell'Europa settentrionale dovevano valicare le Alpi quando erano reclutati per combattere al Sud. Nel XIV secolo i principi italiani erano importanti imprenditori bellici e offrivano ai mercenari ottime possibilità di guadagno.

Stazioni importanti

Ospizio

Luoghi importanti sulla carta «Le vie commerciali nel 1300»

Passi alpini: per es. San Gottardo



Set didattico, soluzioni



Personaggio

Il cambiavalute

Oggetto pertinente al primo piano

Monete

- Fiorino d'oro. Firenze, 1341, oro.
- Genovino. Genova, 1252–1339, oro.
- Ducato. Venezia, 1289–1311, oro.
- Grosso Venezia, 1192–1205, argento.
- Nomisma. Impero romano d'Oriente, 1118–1143, lega oro-argento.

Lettera di cambio, 1399.

Dall'archivio privato del mercante Francesco di Marco Datini (Archivio di Stato, Prato).

Di fronte alla bancarella del mercato.

Motivo della scelta dell'oggetto e informazioni

I cambiavalute conoscevano le diverse monete e cambiavano somme di denaro nella valuta desiderata.

- Per il loro servizio percepivano una tassa.
- Dal 1250 le città dell'Italia settentrionale introdussero monete d'oro, il cui potere d'acquisto era superiore a quello delle monete d'argento.
- I cambiavalute erano spesso ebrei. La Chiesa vietava ai cristiani il prestito a interesse. Gli ebrei si specializzarono nel prestito di denaro, poiché non erano sottoposti a questo divieto.
- Tuttavia il divieto di prestito non era osservato scrupolosamente. Nell'Italia settentrionale (Lombardia) c'erano molti cambiavalute. Diversi lombardi risiedevano a Lucerna.

La cambiale sostituì i contanti, un vantaggio per i mercanti in caso di rapina durante il viaggio. Per le merci vendute il mercante riceveva una cambiale che cambiava in moneta al suo rientro in patria. Ciò era possibile perché le grandi società commerciali avevano filiali nelle principali città europee.

Informazioni sulla traversata delle Alpi

Anche i cambiavalute valicavano le Alpi, poiché trattavano affari in tutta l'Europa. C'erano pure influenti banchieri con sedi bancarie in varie città della Francia o del Sacro Romano Impero.

Stazioni importanti

Banchi dei cambiavalute

Luoghi importanti sulla carta «Le vie commerciali nel 1300»

Luoghi di scambio delle merci: per es. Venezia, Ratisbona, Francoforte

Passi alpini: per es. Brennero, San Gottardo

Fiere: per es. Francoforte, Anversa, Champagne

Set didattico, soluzioni

Personaggio

Il monaco

Oggetto pertinente al primo piano

San Cristoforo. Prima del 1480, legno di salice.
Vicino al mulo.

Motivo della scelta dell'oggetto e informazioni

Intorno al 1300 la traversata delle Alpi era un'impresa rischiosa: i viaggiatori avevano bisogno di protezione.

- I viaggiatori invocavano anche i santi. All'epoca San Cristoforo era molto amato come protettore dei viaggiatori. Gli ordini monastici incoraggiavano la devozione ai santi.
- Nelle Alpi, lungo gli itinerari dei pellegrinaggi, sorsero degli ostelli gestiti dai monaci e chiamati ospizi. È probabile che nel XIV secolo in molti ospizi vi fossero delle statue in legno di San Cristoforo.

Informazioni sulla traversata delle Alpi

- Gli ospizi erano strutture ecclesiastiche sviluppatesi da ospedali e taverne. Sui passi alpini avevano grande importanza per i viaggiatori. Qui trovavano ristoro, assistenza sanitaria e funzioni religiose. Mentre i mercanti e i viaggiatori benestanti pernottavano nelle locande, i pellegrini alloggiavano negli ospizi.

Stazioni importanti

Ospizio

Luoghi importanti sulla carta «Le vie commerciali nel 1300»

Passi alpini: per es. Brennero, San Gottardo, Gran San Bernardo



Set didattico, soluzioni

Gioco

La soluzione è:

COMMERCIO

Carta 1

Nel XIV secolo, la Confederazione è un sistema poco coeso di alleanze, espressione degli interessi politici e militari delle singole regioni. Non esisteva un'unione più stretta.

→ C

Carta 6

Sulle tratte attraverso le montagne, il trasporto era assicurato da imprese locali. La merce era portata a destinazione a pagamento mediante animali da soma e uomini.

→ O

Carta 3

Il Sacro Romano Impero si chiamava così perché i re s'ispiravano agli antichi imperatori romani. Si credeva che il potere dei re rispecchiasse direttamente la volontà di Dio.

→ M

Carta 2

Il controllo sulle vie di transito alpine era molto interessante dal punto di vista economico, poiché il trasporto di merci era soggetto a dazi. Più mercati attirava una via di transito, più elevati erano i proventi dei dazi.

→ ME

Carta 5

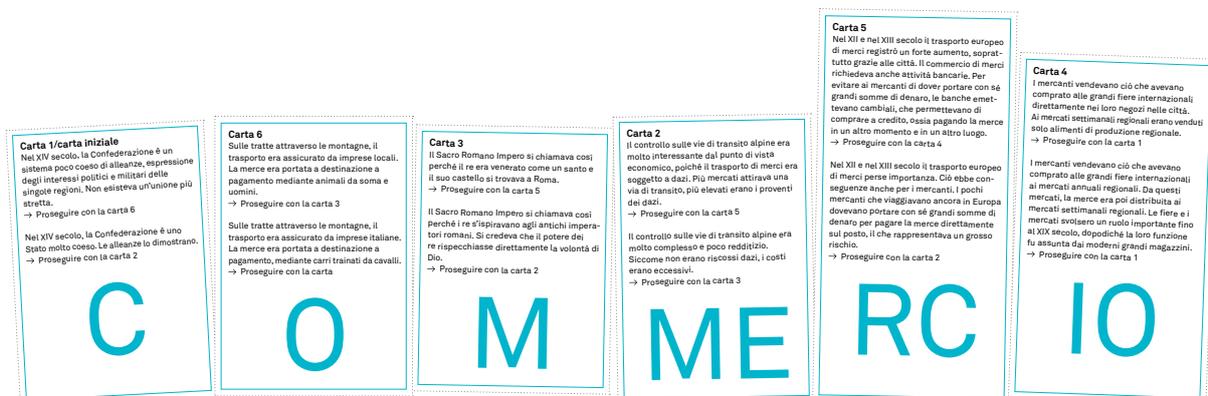
Nel XII e nel XIII secolo il trasporto europeo di merci registrò un forte aumento, soprattutto grazie alle città. Il commercio di merci richiedeva anche attività bancarie. Per evitare ai mercanti di dover portare con sé grandi somme di denaro, le banche emettevano cambiali, che permettevano di comprare a credito, ossia pagando la merce in un secondo tempo e in un altro luogo.

→ RC

Carta 4

I mercanti vendevano ciò che avevano comprato alle grandi fiere internazionali ai mercati annuali regionali. Da questi mercati, la merce era poi distribuita ai mercati settimanali regionali. Le fiere e i mercati svolsero un ruolo importante fino al XIX secolo, dopodiché la loro funzione fu assunta dai moderni grandi magazzini.

→ IO



Bibliografia Colophon

Catalogo

Il catalogo della mostra fornisce ampie informazioni sui temi della mostra.

- Museo nazionale svizzero (ed.) (2011). *Le origini della Svizzera. In cammino dal XII al XIV secolo*. Baden: Hier und Jetzt.

Materiale didattico

- Adamina, M., & Wyssen, H.-P. (2017). *Raum und Zeit* (3. korr. Aufl.). Bern: Schulverlag plus AG.
- Brupbacher, K., Hediger, M., & Jochum, E. (2014). *Menschen in Zeit und Raum. Bewegte Zeiten. Frühzeit bis Mittelalter* (5. Aufl.). Bern: Schulverlag plus AG.
- Felder, P., Meyer H., & Sieber-Lehmann, C. (2007). *Die Schweiz und ihre Geschichte, Urzeit bis Gegenwart*. Zürich: Kantonaler Lehrmittelverlag Zürich.
- Gautschi, P., Fuchs, K., & Utz, H. (2018). *Zeitreise (Bd. 1)*. Baar: Klett und Balmer.
- Gross, C. (Hrsg.). (2018). *Schweizer Geschichtsbuch. Von der Urgeschichte bis zum Mittelalter (Bd. 1)*. Berlin: Cornelsen Verlag.
- Hodel, J., Marti, P., Binnenkade, A., Bürgler, B., Hediger, S., & Schneider, C. (Hrsg.). (2017). *Gesellschaften im Wandel. Geschichte und Politik*. Zürich: Lehrmittelverlag Zürich.

Bibliografia

- Kreis, G. (Hrsg.). (2014). *Die Geschichte der Schweiz*. Basel: Schwabe.
- Holenstein, A. (2015). *Mitten in Europa: Verflechtung und Abgrenzung in der Schweizer Geschichte*. Baden: Hier und Jetzt.
- Maissen, T. (2015). *Die Geschichte der Schweiz* (5. überarb. und aktual. Auflage). Baden: Hier und Jetzt.

- Meier, B. (2018). *1291. Geschichte eines Jahres*. Baden: Hier und Jetzt.
- Meier, B. (2015). *Von Morgarten bis Marignano. Was wir über die Entstehung der Eidgenossenschaft wissen*. Baden: Hier und Jetzt.
- Messmer, K. (2018). *Die Kunst des Möglichen. Zur Entstehung der Eidgenossenschaft im 15. Jahrhundert*. Baden: Hier und Jetzt.
- Reinhardt, V. (2010). *Kleine Geschichte der Schweiz*. München: Verlag C. H. Beck.
- Sablonier, R. (2013). *Gründungszeit ohne Eidgenossen. Politik und Gesellschaft in der Innerschweiz um 1300* (4. Aufl.). Baden: Hier und Jetzt.

Link

- <https://hls-dhs-dss.ch/>

Colophon

- Concezione e contenuti: Isabelle Marcon Lindauer, Formazione e mediazione museale, Forum della storia svizzera Svitto
La presente edizione si basa sul materiale didattico elaborato nel 2012, che è stato riveduto e in parte completato. Supervisione storico-didattica / parte didattica
- Revisione: Stefanie Bittmann e Denise Tonella, Museo nazionale Zurigo
- Lettorato e correzione: Texteria Gianella, Brunnen
- Traduzione: Giovanna Planzi
- Impaginazione: Clavadetscher Gestaltung für Kultur und Wirtschaft, Svitto

Tutti i diritti riservati

© Museo nazionale svizzero 2021

 Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement des Innern EDI

PH LUZERN
PÄDAGOGISCHE
HOCHSCHULE